

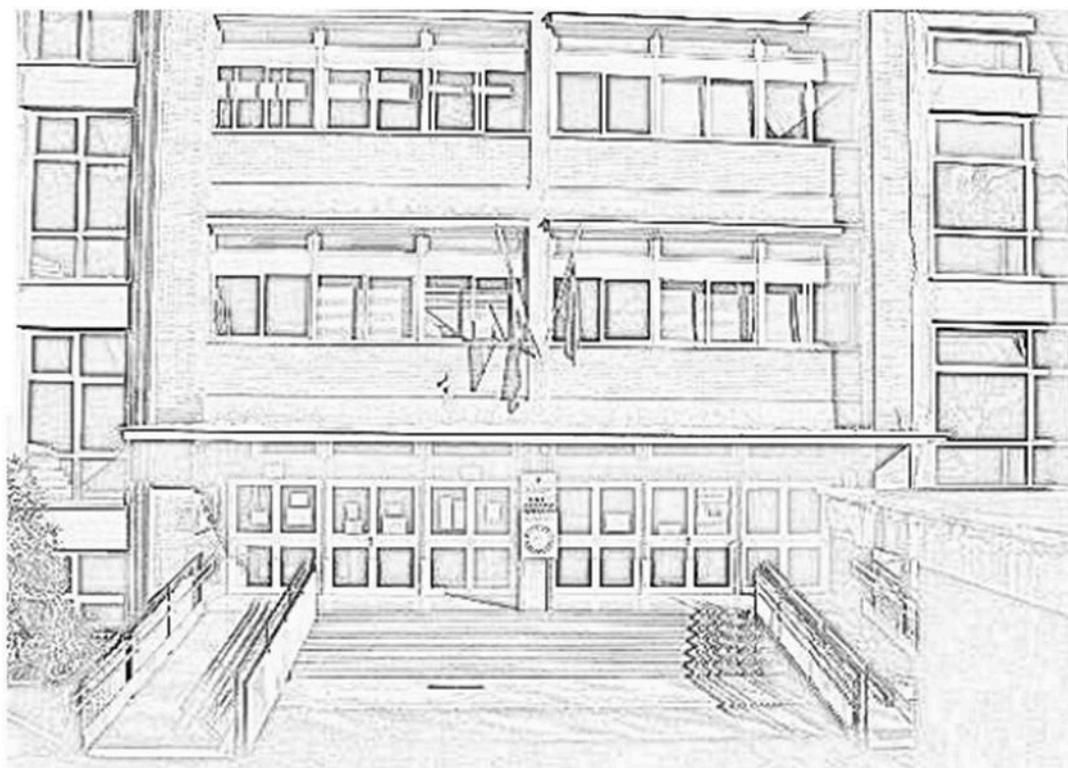
I.C “Dionigio Romeo CHIODI”

via Appiano 15 00136 Roma tel/fax.

06 39736694

e.mail: rmic8bq008@istruzione.it www.ic-chiodi.it

REGOLAMENTO SCOLASTICO



Aggiornato con Delibera N° 12 del Verbale del 09.09.2024 e Delibera N° 104 e 105 del 26.09.2024 del Consiglio di Istituto

PREMESSA

TITOLO I - Organi dell'Istituto

Art. 1 – Il Dirigente Scolastico (DS)

Premessa

Art. 2 – Collegio dei Docenti (CdD)

Art. 3 – Consigli d'Intersezione – Interclasse – Classe

Art. 4 – Elezioni e compiti dei rappresentanti d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe

Art. 5 – Consiglio d'Istituto (CDI) e Giunta Esecutiva (GE)

Art. 5a) - Attribuzioni del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva

Art. 6 – Pubblicità, attività informative e trasparenza dell'attività contrattuale

Art. 7 – Verbalizzazione nelle sedute dei vari Organi Collegiali

TITOLO II - Tempo Scuola

Art. 8 – Articolazione oraria

TITOLO III - Modalità di comunicazione e incontro con le Famiglie

Art. 9 – Criteri generali

Art. 9a) - Scuola dell'Infanzia

Art. 9b) - Scuola Primaria

Art. 9c) - Scuola Secondaria di I grado

Art. 10 – Utilizzo, conservazione e tutela di sussidi e attrezzature

TITOLO V – Regolamento di disciplina degli alunni

SEZIONE 1 – Criteri generali di frequenza scolastica

Art. 11 – Frequenza

Art. 12 – Criteri generali di ingresso e uscita

Art 12b) - Scuola Primaria

Art 12c) - Scuola Secondaria di I Grado

Art. 13 – Vigilanza sugli alunni

Art. 14 – Adempimenti connessi agli infortuni degli alunni

SEZIONE 2 – DISCIPLINARE ALUNNI - Principi e Finalità dei provvedimenti disciplinari

Art. 15 - Diritti degli studenti

Art. 16 - Doveri degli studenti

Art. 17 - Infrazioni disciplinari

Art. 18 - Procedimento sanzionatorio

Art. 19 - Organi competenti ad infliggere la sanzione

Art. 20 - Procedimento Disciplinare

Art. 21 – Organo di garanzia, impugnazioni e ricorsi

Art. 22 – Assenze

Art. 23 – Comportamenti nell'area scolastica

ART. 23 bis - USO DEL CELLULARE E DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI

TITOLO VI - Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione

Art. 24 – Organi competenti

Art. 25 – Organizzazione e realizzazione delle iniziative programmate

Art. 26 – Norme generali per la partecipazione degli studenti a visite e viaggi d'istruzione

Art. 27 – Competenze dei docenti

Art. 29 – Competenze dei genitori

Art. 30 – Designazione dei docenti accompagnatori e di altri partecipanti

Art. 31 – Norme di comportamento degli studenti

TITOLO VII – Fondo di Solidarietà

Art. 32 – Finalità

Art. 33 – Destinazione del Fondo

Art. 34 – Consistenza del Fondo

Art. 35 – Aveni diritto e modalità di accesso al Fondo

Art. 36 – Importo concedibile

TITOLO VIII – Disposizioni finali

Allegato 1 - Tabella delle sanzioni

Allegato 2 - Criteri generali per la formazione delle classi

Allegato 3 - Criteri di precedenza in caso di eccedenza nell'ammissione delle domande d'iscrizione e attribuzione del Tempo Scuola (definiti con Del. n° 68 dal CdI del 14.12.2020)

Allegato 4 - Regolamento degli Spazi Scolastici

a. - Regolamento AREA VERDE

b. - Regolamento AULA INFORMATICA

- Regolamento ATELIER CREATIVO

d. - Regolamento AULA POLIFUNZIONALE

f. - Regolamento PALESTRA

g. - MODALITA' INGRESSO DEI CANI NEL CORTILE DELLA SCUOLA

Allegato 5 - Regolamento riunioni telematiche

Allegato 6 - Elenco strade appartenenti al territorio di pertinenza dell'Istituto

Allegato 7 - Protocollo accesso terapisti/specialisti sanitari in orario curricolare

Allegato 8 - Protocollo per la prevenzione del bullismo e Cyberbullismo

PREMESSA

“La Scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla Famiglia, la risorsa più idonea ad arginare il rischio del dilagare di un fenomeno di caduta progressiva sia della cultura dell’osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell’adempimento dei propri doveri.

Il compito della Scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l’autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.” (DPR n.249 del 26/04/1998).

Il presente Regolamento d'Istituto trae i propri principi ispiratori dalla Carta Costituzionale, dalle Leggi ordinarie dello Stato in materia di Istruzione Pubblica ed in particolare s’ispira ai principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con il succitato decreto e modificato e integrato dal DPR n.235 del 21/11/2007, oltre che agli obiettivi didattici e formativi dell’Istituto formalizzati nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF); si pone come obiettivo primario quello di favorire l’attuazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità dei singoli studenti e il recupero delle situazioni di disagio e/o svantaggio.

La Comunità Scolastica fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni docente - alunno, della cooperazione interdisciplinare, delle relazioni tra gli alunni e del dialogo con le famiglie, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale, perseguendo obiettivi culturali e formativi adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d’opinione ed espressione, sulla libera adesione alle discipline religiose e civili, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale e di ogni conseguente forma di discriminazione.

TITOLO I - Organi dell’Istituto

Art. 1 – Il Dirigente Scolastico (D.S.)

(Art. 21 della Legge n. 59 del 15.03.97, D.Lgs. n. 59 del 06.03.98 - disciplina la qualifica, D.Lgs. n. 165/01 artt. 4-25, CCNL- Area V del 19.05.10 artt. 1-2, D.Lgs. n.150 del 27.10.09)

1. A capo dell’intera organizzazione didattica vi è il D.S. cui spettano autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane.

2. In particolare il D.S. organizza l'attività scolastica secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
3. La sua azione è volta a migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione al fine di adeguare l'attività amministrativa agli standard qualitativi e quantitativi europei, secondo la Legge Delega n. 421/1992.
4. Il D.S. opera in ambito organizzativo, didattico e finanziario secondo i poteri che gli sono attribuiti.

Al D.S. spetta fra l'altro:

- a. la rappresentanza dell'Istituto in tutte le relazioni esterne;
- b. la responsabilità dell'organizzazione generale e dell'autonomia dell'Istituto;
- c. la titolarità delle relazioni sindacali;
- d. la presidenza del Collegio dei Docenti (CdD), dei Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe (CdC) e della Giunta Esecutiva (GE);
- e. l'assegnazione dei docenti alle classi, dopo aver acquisito le proposte formulate dal CdD e gli indirizzi generali indicati dal Consiglio di Istituto (CDI); la formazione delle classi, nonché la formulazione dell'orario delle attività, ai sensi delle norme e dei regolamenti vigenti;
- f. il coordinamento dell'attività amministrativa e finanziaria e per questo impartisce direttive al Direttore dei Servizi generali Amministrativi (DSGA) e assume impegni di spesa; g. la stipula di contratti esterni;
- h. la partecipazione al CDI;
- i. la scelta dei propri collaboratori;
- j. la promozione di scelte volte a realizzare il PTOF, sia sotto il profilo didattico che organizzativo-finanziario;
- k. la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Premessa

Per quanto riguarda le riunioni dei sotto indicati organi collegiali si intendono consentite anche in modalità a distanza (video/audio conferenza), su determinazione della D.S. e su proposta della componente docente o Presidente del Consiglio di Istituto.

Art. 2 – Collegio dei Docenti (CdD)

(D.P.R. n.416 del 31.05.74 art.4; D.Lgs n. 297 del 1994, art. 7; D.P.R n. 275/1999; D.Lgs n. 59/2004 e successive modifiche)

1. Il CdD è composto dal personale docente con contratto a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituzione scolastica e dal DS che lo presiede e lo convoca.
2. Le riunioni del CdD possono essere convocate on line sulla piattaforma Google Suite, nel dominio della scuola.
3. Il CdD si insedia all'inizio di ogni anno scolastico.
4. Il CdD in particolare:
 - a. assume deliberazioni in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
 - b. elabora il PTOF;

- c. identifica le Funzioni Strumentali al PTOF e valuta le relative attività;
 - d. elegge 2 dei docenti membri del Comitato per la Valutazione del Servizio del personale Insegnante (COVASEI);
 - e. approva, con altre scuole, gli accordi relativi ad attività di didattica, di ricerca, sperimentazione, sviluppo, formazione e aggiornamento;
 - f. delibera il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
 - g. valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia;
 - h. propone misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
 - i. formula, tenendo conto dei criteri generali indicati dal CDI, proposte al D.S. per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti alle stesse, la formulazione dell'orario delle attività;
 - j. definisce i criteri unitari circa la valutazione degli alunni;
 - k. provvede all'adozione dei libri di testo;
 - l. elegge i suoi rappresentanti nel CDI.
5. Per effetto dell'Autonomia scolastica il CdD può costituire Commissioni di lavoro.
6. Per la realizzazione di particolari progetti didattici i docenti possono richiedere ai genitori di contribuire a fornire i materiali necessari oltre a quelli previsti per le attività ordinarie.

Art. 3 – Consigli d'Intersezione – Interclasse – Classe

(D.P.R. n. 416 del 31.05.74 art. 3, D.Lgs. n. 297 del 16.04.94 artt. 5-6 e successive integrazioni e modifiche)

1. I Consigli di Intersezione della Scuola dell'Infanzia, di Interclasse della Scuola Primaria e di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado sono composti:
 - a. dai docenti delle classi e/o sezioni;
 - b. da un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti di ciascuna classe e/o sezione.
2. I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, sono presieduti dal D.S. o da un docente da lui delegato.
3. Le riunioni dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe possono essere convocate on line sulla piattaforma Google Suite, nel dominio della scuola.
4. In particolare, i Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe:
 - a. formulano proposte in ordine all'azione educativa e didattica, incluso il piano annuale dei viaggi di istruzione e delle visite culturali;
 - b. esprimono parere obbligatorio sull'adozione dei libri di testo;
 - c. hanno il compito di agevolare i rapporti di reciproca ed efficace collaborazione tra docenti, genitori ed alunni.
5. Spettano ai Consigli Intersezione/Interclasse/Classe, con la sola presenza dei docenti che ne fanno parte, la definizione delle competenze relative alla progettazione didattica, al coordinamento interdisciplinare, alla valutazione dei processi di apprendimento degli alunni.
6. I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe sono convocati dal D.S. mediante lettera inviata ai singoli rappresentanti di classe/sezione e circolare ai docenti con almeno cinque giorni di

anticipo rispetto alla data fissata per le riunioni, salvo motivi straordinari di urgenza, e con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno.

7. In relazione agli argomenti da trattare i Consigli di Interclasse sono convocati per classi parallele.
8. I Consigli si tengono rispettando le date prefissate da apposito calendario deliberato dal CdD a inizio dell'anno scolastico.
9. Alle riunioni in cui è prevista la partecipazione dei genitori rappresentanti, su richiesta di questi ultimi e/o dei docenti, è ammessa, in via eccezionale e con motivazione scritta, la presenza di tutti i genitori della classe.

Art. 4 – Elezioni e compiti dei rappresentanti d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe

1. Le elezioni dei rappresentanti di Intersezione, Interclasse e di Classe, si tengono ogni anno, entro il mese di ottobre, nel corso di un'Assemblea di classe, indetta dal D.S.
2. I rappresentanti di Intersezione, di Interclasse e di Classe hanno il compito di:
 - a. partecipare alle riunioni dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe;
 - b. convocare assemblee nella Scuola, previa autorizzazione del D.S.;
 - c. farsi portavoce, presso i docenti, il D.S. e il CDI, delle esigenze e dei problemi della classe/ sezione che rappresentano;
 - d. agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni in modo tale da favorire la collaborazione tra Scuola e Famiglia.

Art. 5 – Consiglio d'Istituto (CDI) e Giunta Esecutiva (GE)

(D.P.R. n. 416 del 31.05.74, artt. 5-6 e del D.Lgs. n. 297 del 16.04.94, artt 8-10)

1. La nostra Scuola ha una popolazione scolastica superiore a 500 alunni, pertanto il CDI è costituito dal D.S. e 18 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni. I rappresentanti del personale docente sono eletti tra i propri membri dal CdD nel proprio seno; quelli del personale ATA dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nell'Istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci.
2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del CDI, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola.
3. Il CDI è presieduto da uno dei genitori degli alunni eletto a maggioranza assoluta tra i rappresentanti genitori componenti il CDI. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.
4. Il CDI elegge nel suo seno una GE, composta da un docente, un rappresentante del personale ATA e da due genitori. Della GE fanno parte anche il D.S., che la presiede ed ha la

rappresentanza dell'Istituto ed il capo dei servizi di Segreteria (DSGA) che svolge anche funzioni di segretario nella giunta stessa.

5. Il CDI dura in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste. I genitori consiglieri, nel caso in cui il figlio sia all'ultimo anno di frequenza, perdono la titolarità il 31 agosto dell'anno scolastico appena terminato.
6. Le funzioni di segretario del CDI sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso.
7. Le riunioni del CDI si svolgeranno on line sulla piattaforma G-suite nel dominio della scuola, ad eccezione della prima riunione di ogni anno scolastico che, salvo motivi di carattere emergenziale, si svolgerà in presenza (Delibera n° 19 del 19.05.2022)

Art. 5a) - Attribuzioni del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva

Il CDI:

1. elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento;
2. delibera l'entità della quota del contributo che potrà essere richiesta ai genitori quale finanziamento volontario per il miglior perseguimento delle finalità didattiche, garantendo che il contributo volontario venga utilizzato a vantaggio di tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo;
3. delibera sull'utilizzo del finanziamento volontario, che verrà evidenziato in bilancio con apposita voce separata, e ne darà la più ampia diffusione informativa. La rendicontazione dell'utilizzo del contributo sarà esposta dal DSGA al CDI in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo;
4. delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari;
5. ha potere deliberante, su proposta della GE, nei limiti delle disponibilità di bilancio e fatte salve le competenze del CdD e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nelle seguenti materie:
 - a. adozione del Regolamento interno dell'Istituto, che deve fra l'altro stabilire le modalità per il funzionamento dell'eventuale biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola nonché durante l'uscita dalla medesima; per la partecipazione del pubblico alle sedute del CDI ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n.297/94 (T.U.);
 - b. acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-visivi e le dotazioni librerie e acquisto dei materiali di consumo occorrente per le esercitazioni;
 - c. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- d.* definizione dei criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - e.* promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - f.* partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - g.* determinazione delle forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal CDI;
6. indica gli indirizzi generali, nel rispetto delle prerogative del DS e del CdD, relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi;
8. esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli spazi scolastici ai sensi dell'art. 94 del T.U.;
9. delibera, sentito il parere del CdD, per gli aspetti didattici, le iniziative alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'art. 106 del D.Lgs. n.297/94 (T.U.) approvato con il DPR n. 309 del 9 ottobre 1990;
10. Elegge, tra i docenti, un membro del comitato di valutazione.
11. si pronuncia su ogni altro argomento indicato dalla normativa vigente.

La GE, eletta in seno al CDI:

- a.* predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- b.* prepara i lavori del CDI, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso;
- c.* cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art. 5b) - Interventi del Consiglio di Istituto nell'attività negoziale (D.I. n. 44 del 01.02.01 rinnovato dal D.I 129 del 2018)

1. Il CDI delibera in ordine:
 - a.* all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
 - b.* alla costituzione o compartecipazione a fondazioni;
 - c.* all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
 - d.* all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
 - e.* ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
 - f.* all'adesione a reti di scuole e consorzi;
 - g.* all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;

h. alla partecipazione della Scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;

alla eventuale individuazione del superiore limite di spesa di EURO 2.000 (duemila) oppure del limite preventivamente fissato dal CDI, quando non risulti altrimenti disposto dalle norme (previste dal capo II del D.I. n. 44 del 01.02.01 integrato dal Decreto 28 agosto 2018, N° 129 che ha disposto con l'art. 55, comma 2 che "le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano a far data dall'esercizio finanziario successivo a quello della loro entrata in vigore".

i. il D.S. procede alla scelta del contraente, previa comparazione delle offerte di almeno tre ditte direttamente interpellate. Resta comunque salvo che le istituzioni scolastiche sono tenute ad osservare le norme dell'Unione Europea in materia di appalti e/o forniture di beni e servizi. (art. 34 comma 1/5);

j. all'acquisto di immobili.

2. Al CDI spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento delle seguenti attività negoziali attuate dal D.S.:

a. contratti di sponsorizzazione;

b. contratti di locazione di immobili;

c. utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;

d. convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;

e. alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;

f. acquisto ed alienazione di titoli di Stato;

g. contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;

h. partecipazione a progetti internazionali.

3. Nei casi specificamente individuati dal comma 5b.1, l'attività negoziale è subordinata alla delibera del CDI. In tali casi, il D.S. non può recedere, rinunciare o transigere se non previamente autorizzato dal CDI. In tutti gli altri casi il DS ha il potere di recedere, rinunciare e transigere, qualora lo richieda l'interesse dell'istituzione scolastica.

Art. 6 – Pubblicità, attività informative e trasparenza dell'attività contrattuale

1. Copia dei contratti e delle convenzioni concluse con l'ordinaria contrattazione sarà messa a disposizione del CDI nella prima riunione utile, affissa all'albo della Scuola e trasmessa on-line.

2. La relazione sull'attività negoziale svolta dal Dirigente dell'istituzione scolastica è presentata alla prima riunione del CDI successiva alla stipula del contratto. Il D.S. riferisce, nella stessa sede, sull'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

3. L'esercizio del diritto di accesso degli interessati alla documentazione inerente l'attività contrattuale svolta o programmata, è assicurato ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Il DSGA provvede alla tenuta della predetta documentazione.

5. Il rilascio delle copie della documentazione in favore dei membri del CDI e degli altri organi dell'Istituto è gratuito ed è subordinato ad una richiesta nominativa e motivata.

Art. 7 – Verbalizzazione nelle sedute dei vari Organi Collegiali

1. I segretari verbalizzanti procederanno in modo sintetico alla stesura del verbale che potrà accogliere contestualmente su richiesta dichiarazioni di componenti degli Organi Collegiali (OO.CC.) sotto dettatura e/o consegnate per iscritto, in ogni caso previa relativa lettura, nel rispetto dei criteri di sintesi.
2. L'Ordine del giorno (Odg) e i verbali integrali delle sedute del CDI saranno pubblicati sul Drive condiviso con i componenti del CDI, previa approvazione degli organi competenti.

TITOLO II - Tempo Scuola

Art. 8 – Articolazione oraria

1. La stesura dell'orario risponde alle indicazioni ministeriali che prescindono dal singolo Istituto e costituisce un momento delicato per la definizione dell'attività didattica, pertanto si stabilisce che l'articolazione oraria terrà conto dei seguenti criteri:
 - a. equa distribuzione per ciascuna classe delle materie e delle ore curricolari che sono maggiormente prevalenti nell'arco della settimana e nell'arco dell'intera mattinata;
 - b. per l'insegnamento della religione cattolica e delle attività didattiche e formative alternative, attuazione di soluzioni organizzative della scuola volte a prevenire ed evitare ogni forma anche indiretta di discriminazione, con il pieno rispetto della sentenza n. 13/90 della Corte Costituzionale;
 - c. definizione oraria dei docenti di sostegno nell'ambito dei rispettivi Consigli di Intersezione/ Interclasse/Classe, tenendo conto del monte ore assegnato dall'Ufficio Scolastico Provinciale (USP), delle deliberazioni del Gruppo Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'Istituto, delle necessità individuali dell'alunno disabile.
2. La Scuola si impegna a rispettare gli orari della ricreazione: con un intervallo di 10 o 30 minuti a seconda dell'ordine di scuola.
3. Con l'autorizzazione preventiva del DS l'orario potrà subire nel corso dell'anno modifiche, qualora risultassero funzionali ai singoli casi e all'intera organizzazione scolastica.
- 4.

TITOLO III - Modalità di comunicazione e incontro con le Famiglie

Art. 9 – Criteri generali

1. La Scuola tutela e disciplina le relazioni con le famiglie degli alunni attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità, le comunicazioni e gli incontri.
2. Il Patto Educativo di Corresponsabilità viene sottoscritto dalle famiglie e dal D.S. al momento dell'iscrizione ed obbliga le parti alla stretta osservanza di quanto sottoscritto.
3. La comunicazione e i diversi momenti d'incontro sono calendarizzati a inizio anno scolastico e garantiscono un puntuale trasferimento d'informazioni, utili alla comune responsabilità di educazione e istruzione.

4. Il D.S. riceve su appuntamento i rappresentanti di classe per problemi di carattere generale e i singoli genitori per questioni di carattere personale. Il colloquio con il D.S. deve essere richiesto attraverso una comunicazione scritta alla mail istituzionale della Scuola.
5. La componente dei genitori del CDI predispone, a inizio dell'anno scolastico, il calendario degli incontri al fine di aggiornare le famiglie sulle attività svolte dal Consiglio stesso e ricevere eventuali istanze dei genitori.
6. Importanti organi di collegamento per la comunicazione e l'informazione sono i rappresentanti di classe dei genitori, di ogni ordine e grado, di cui al precedente Titolo I, artt. 3-4.
7. Sono altresì previsti incontri sia collettivi che individuali con i docenti, differenziati tra i diversi livelli scolastici dell'Istituto comprensivo, nei modi previsti dagli articoli seguenti.

Art. 9a) - Scuola dell'Infanzia

La comunicazione e l'informazione tra la scuola dell'Infanzia e le famiglie si realizza con:

1. affissione di avvisi negli appositi spazi all'ingresso e sulla porta;
2. comunicazione diretta al mattino fra insegnanti e genitori;
3. assemblee di classe ed incontri con le singole famiglie programmate dalla scuola;
4. incontri individuali tra insegnanti e genitori su appuntamento e proposti dagli insegnanti o dai genitori per esigenze particolari;
5. riunioni di intersezione nelle quali è prevista la partecipazione dei genitori rappresentanti di sezione e insegnanti durante l'anno scolastico.

Art. 9b) - Scuola Primaria

La comunicazione e l'informazione tra la scuola Primaria e le famiglie si realizza nel modo seguente:

1. il CdD, all'inizio dell'anno scolastico, fissa le date e gli orari dei ricevimenti per i colloqui individuali;
2. l'orario di ricevimento deliberato dal CdD viene consegnato ai genitori che lo firmano per presa visione. In caso di necessità il familiare potrà essere ricevuto singolarmente in presenza o on line sulla piattaforma G-suite della Scuola, previo accordo con i docenti, anche al di fuori degli orari di ricevimento programmati. Ravvisandone la necessità, i docenti potranno invitare il familiare a un colloquio singolo.

Art. 9c) - Scuola Secondaria di I grado

La comunicazione e l'informazione tra la scuola Secondaria e le famiglie si realizza attraverso incontri pomeridiani, che potranno svolgersi in presenza o on line sulla piattaforma G-suite della scuola, comunicati alle famiglie tramite il sito della Scuola e saranno così calendarizzati:

1. a metà del I quadrimestre, i docenti in due giorni distinti e divisi per ambiti disciplinari, informano le famiglie sul livello di preparazione di ciascun alunno;
2. a metà del II quadrimestre, i docenti in due giorni distinti e divisi per ambiti disciplinari, informano sul livello di preparazione di ciascun alunno;

È possibile incontrare i docenti anche con incontri antimeridiani comunicati alle famiglie da ciascun insegnante tramite avviso scritto sul diario e on-line sul Registro Elettronico

TITOLO IV - Regolamento per l'utilizzo, la conservazione e la tutela di sussidi e attrezzature.

Art. 10 – Utilizzo, conservazione e tutela di sussidi e attrezzature

1. Il DSGA compila ed annualmente aggiorna l'elenco dei sussidi scolastici utilizzabili.
2. Tutti i sussidi e le attrezzature sono a disposizione dei docenti e, qualora non siano in numero sufficiente, il loro utilizzo viene programmato in modo da renderli fruibili a tutti.
3. I docenti, che ricevono in consegna sussidi o attrezzature, firmano apposito registro di Presa Consegna con il nome del docente, il giorno e l'ora e ne sono responsabili fino alla loro restituzione al responsabile designato che controllerà l'integrità delle attrezzature e firmerà, contestualmente con il docente consegnatario, l'avvenuta restituzione. Gli eventuali danneggiamenti o perdite dovranno essere immediatamente segnalate alla Direzione con relazione scritta.
4. Al personale ausiliario possono essere distribuiti incarichi rispetto all'ordine e all'uso dei sussidi, della fotocopiatrice, della biblioteca.
5. La fotocopiatrice costituisce patrimonio della Scuola e bene pubblico, pertanto ne va salvaguardata l'integrità e la funzionalità con un uso corretto e adeguato; nell'utilizzo, il personale dell'Istituto si atterrà alle seguenti modalità:
 - a. l'uso della fotocopiatrice può avvenire a scopo amministrativo-gestionale e didattico culturale;
 - b. per l'utilizzo del ciclostile va acquisita l'autorizzazione del DSGA con adeguato anticipo.

TITOLO V – Regolamento di disciplina degli alunni

Gli studenti sono tenuti a conoscere ed osservare le norme comportamentali del presente Regolamento ai sensi della seguente normativa:

- RD n. 1297 del 26/04/1928;
- D.lgs n. 297 del 1994 art. 328, comma 7;
- DPR n. 275 del 1999;

- Direttiva MPI n. 104 del 30/11/07 (disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del Codice di protezione dei dati personali);
- CM prot. N. 3602 del 31/07/2008;
- L. n. 169 del 30/10/2008;
- DPR n.249 del 24/06/1998, art.3;
- DPR n. 235 del 21/11/2007;
- L. 241/90 e successive modificazioni.

SEZIONE 1 – Criteri generali di frequenza scolastica

Art. 11 – Frequenza

1. Gli alunni iscritti sono tenuti alla frequenza scolastica per tutti i giorni fissati dal calendario scolastico e **per l'intero orario fissato dall'ordine di Scuola a cui sono iscritti.**

Art. 12 – Criteri generali di ingresso e uscita

1. L'ingresso e l'uscita avvengono in modo differenziato, secondo i modelli orari stabiliti dalla Scuola.
2. Gli alunni diversamente abili che usufruiscono del trasporto comunale dovranno essere accompagnati dall'Assistente Educativo Culturale (OEPA), se presente, e/o dal collaboratore scolastico incaricato, in classe e, al termine delle lezioni, all'ingresso.
3. È compito dell'addetto alla portineria aprire i cancelli e le porte d'ingresso ed è compito dei collaboratori scolastici sorvegliare che l'entrata e l'uscita degli alunni avvenga in modo ordinato e sicuro.
4. Ai fini di una maggiore salvaguardia degli alunni stessi, nessuno può entrare nell'edificio scolastico per attendere la consegna dei bambini.
5. Per la Scuola Primaria gli ingressi posticipati sono possibili solo con richiesta motivata da parte della famiglia. Tali comunicazioni sono indispensabili per registrare la presenza o l'assenza al pasto. Solo per la Scuola dell'Infanzia sono ammesse le comunicazioni verbali.
6. L'entrata e l'uscita avvengono per piani e sono annunciati dal suono della campana.
- 6 *bis* L'uscita autonoma degli alunni minori di 14 anni dalla Scuola ai sensi di quanto previsto dalla L. n.172 del 4.12.17, art. 19 bis formalizzando la richiesta con la sottoscrizione del modulo scaricabile dal sito della scuola e debitamente compilato e firmato da entrambe i genitori o tutore
7. **Non sono consentite uscite anticipate sistematiche per l'intero anno scolastico, ad eccezione degli alunni bisognosi di terapie, dietro presentazione di richiesta medico-specialistica, e/o in casi particolari adeguatamente certificati.**
8. L'uscita anticipata deve evitare possibilmente l'interruzione delle lezioni e deve avvenire al cambio dell'ora o, preferibilmente, tra il termine delle lezioni antimeridiane e la pausa pomeridiana, al fine di evitare l'interruzione delle lezioni.

9. I genitori sono tenuti a prelevare il proprio figlio personalmente o a delegare persona maggiorenne di fiducia munita di documento di riconoscimento.
10. I ritardi sull'orario d'ingresso non accompagnati da giustificazione scritta, dovranno essere comunque giustificati il giorno successivo. In ogni caso dopo n. 3 ritardi sarà contattata la Famiglia dal docente coordinatore della classe.
11. Gli ingressi posticipati e le uscite anticipate occasionali dovranno essere sempre accompagnati da richiesta della Famiglia al docente coordinatore della classe
12. Le entrate posticipate e le uscite anticipate richieste dalla Famiglia per periodi continuativi dovranno essere accompagnati da richiesta scritta e autorizzate dal D.S.
13. Situazioni ripetitive di ingressi posticipati e uscite anticipate non autorizzati saranno comunicate dai docenti al D.S. che provvederà a contattare le famiglie.
14. Le famiglie si impegnano al rispetto dell'orario di inizio delle lezioni, allo scopo di non compromettere con ritardi ripetuti l'andamento didattico.
15. In caso di sopraggiunto malessere di un alunno, il docente contatta telefonicamente attraverso i collaboratori scolastici la Famiglia che è tenuta a venirlo a prendere nel più breve tempo possibile.
16. Viste le vigenti disposizioni igienico sanitarie, nella Scuola non è consentita l'introduzione di cibi e bevande da parte dell'utenza se non per uso personale (merende).

Art 12a) - Scuola dell'Infanzia

1. Gli alunni della Scuola dell'Infanzia la mattina vengono accompagnati in classe.
2. Nelle prime settimane, per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti, è data loro la possibilità di permanenza a scuola per un tempo ridotto rispetto a quello stabilito.
3. Per favorire un graduale adattamento dei bambini, nei primi cinque giorni di scuola, si effettuerà il solo turno antimeridiano, comprensivo di mensa, salvo diverse indicazioni e necessità organizzative e deliberate in accordo con il Cdl
4. L'ingresso posticipato è consentito, per gravi motivi giustificati, fino alle ore 10:10
5. Le uscite anticipate degli alunni sono consentite alle ore 13 ed alle ore 14.30 su richiesta scritta e motivata dalle famiglie con certificazione medica e autorizzata dal D.S.
6. Nel caso in cui si verificasse un eccezionale ritardo nel ritiro degli alunni da parte dei genitori o di chi ne fa le veci, l'istituzione scolastica fa riferimento alle norme riportate nel punto C della Direttiva Provveditoriale n. 1 del 9/10/1997 in cui si specifica che il docente "attenderà fino all'arrivo dei familiari contattati anche telefonicamente e comunque non oltre un'ora dal termine delle lezioni. Trascorsa inutilmente detta ora, il docente ne darà avviso ai servizi di sicurezza ai quali affiderà il minore".
7. Al termine delle lezioni gli alunni vengono accompagnati fino all'ingresso dall'insegnante che li consegnerà ai genitori o ai loro delegati.
8. L'orario è così definito: Entrata 08.10 /08.30; Uscita 16.00/16.10.

Art 12b) - Scuola Primaria

1. Gli alunni della Scuola Primaria entrano a scuola al suono della campana e raggiungono da soli le proprie aule.
2. Qualora l'alunno si presenti in ritardo verrà ugualmente accolto a scuola solo se accompagnato da un genitore o suo delegato; il docente provvederà ad annotare il ritardo sul Registro di Classe; l'ingresso posticipato è permesso, per gravi motivi giustificati, fino alle ore 10:20.
3. In caso di uscita anticipata il collaboratore scolastico si reca in classe, informa il docente, accompagna l'alunno all'ingresso e fa firmare il genitore o il delegato per il ritiro su apposito registro.
4. Al termine delle lezioni, gli alunni devono essere affidati al genitore, o a coloro che sono stati delegati.
5. I genitori o gli adulti delegati sono tenuti alla massima puntualità. Qualora si trovassero impossibilitati, sono tenuti ad informare tempestivamente la Scuola.
6. Nel caso in cui si verificasse un eccezionale ritardo nel ritiro degli alunni da parte dei genitori o di chi ne fa le veci, l'istituzione scolastica fa riferimento alle norme riportate nel punto C della Direttiva Provveditoriale n. 1 del 9/10/1997 (cfr. art.12a.5).
7. Le uscite anticipate degli alunni sono consentite alle h 13.20 e/o alle h 14.20.

Art 12c) - Scuola Secondaria di I Grado

1. Gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado entrano a Scuola al suono della campana e raggiungono da soli le proprie aule.
2. Al fine di non interferire e interrompere il regolare svolgimento delle attività didattiche, l'ingresso posticipato degli alunni è consentito, per gravi motivi opportunamente documentati e giustificati, non oltre le ore 10.00 e può avvenire soltanto ai cambi dell'ora.

Art. 13 – Vigilanza sugli alunni

1. Tutto il personale scolastico risponde della vigilanza degli alunni dal momento in cui accedono nell'Istituto e durante tutta la permanenza nei locali scolastici fino all'uscita.
2. Nei confronti degli allievi il personale deve sempre esercitare un'accurata vigilanza finalizzata agli obiettivi educativi e atta ad impedire incidenti.
3. I docenti devono garantire la tempestività nel cambio dell'ora, il dovere di accogliere gli alunni in classe all'entrata della prima ora, il rispetto delle modalità di effettuazione della ricreazione e dell'interscuola.
4. Durante la ricreazione, personale docente e collaboratori scolastici devono vigilare sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi danno alle persone e alle cose.
5. La vigilanza degli alunni è prioritaria, pertanto il docente è sempre responsabile della classe per tutta la durata del servizio. Nel caso in cui accolga altri alunni, per necessità sopraggiunte, è responsabile anche di questi.

6. Il docente è l'unico responsabile della classe anche quando interviene un esperto esterno per fini didattici.
7. I Collaboratori scolastici vigilano su:
 - a. ingresso e uscita degli alunni;
 - b. spostamenti nei corridoi, lungo le scale;
 - c. eventuali uscite anticipate ed entrate posticipate;
 - d. accesso ai bagni;
 - e. assenze momentanee degli insegnanti.
8. Nei casi di assenza improvvisa o ritardo del docente di classe i collaboratori scolastici avvertiranno tempestivamente la Segreteria e i docenti delegati a predisporre le sostituzioni.
9. In caso d'impossibilità di sostituzione, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare gli alunni per un tempo massimo di 10 minuti; successivamente procederanno alla divisione degli alunni in gruppi e alla loro collocazione in altre classi secondo un piano predisposto all'inizio dell'anno scolastico. In questo caso, gli alunni dovranno essere collocati tenendo sempre nella debita considerazione le esigenze di apprendimento e le finalità proprie dell'Istituzione scolastica: si dovrà quindi privilegiare la sistemazione per classi parallele.
10. Al termine delle lezioni gli alunni sono accompagnati fino all'ingresso dall'insegnante dell'ultima ora.
11. In caso di sciopero, in ottemperanza delle norme e della giurisprudenza vigente, l'istituzione scolastica assicura in via prioritaria la vigilanza degli alunni mentre il regolare svolgimento dell'attività didattica non è garantito, pertanto tutto il personale scolastico (Docente e Ata), ha il dovere di vigilare su tutti gli alunni presenti nella scuola, rientrando tale servizio tra le misure idonee a garantire i diritti essenziali dei minori (parere del Consiglio di Stato del 27/01/1982).

Art. 14 – Adempimenti connessi agli infortuni degli alunni

1. In caso d'infortunio occorso a uno o più alunni, il docente presente al momento del fatto, d'intesa con la Segreteria, si curerà di:
 - a. informare le Famiglie con la dovuta tempestività;
 - b. informare contestualmente Soccorso medico se il docente e il personale di Segreteria lo riterranno opportuno.
2. Nel caso in cui l'incidente non richieda un intervento immediato del soccorso medico, le famiglie avvertite provvederanno, se lo riterranno opportuno, a portare il proprio figlio/a, presso una struttura ospedaliera, al fine di verificare lo stato di salute del ragazzo/a e, entro le 24 ore, dovranno consegnare presso la Segreteria della Scuola la certificazione medica affinché l'istituzione scolastica possa inviare alle competenti assicurazioni tutta la documentazione e consentire l'eventuale risarcimento.
3. Il docente presente al momento dell'infortunio produrrà una circostanziata relazione di quanto accaduto in merito all'incidente quale atto indispensabile per l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità.

4. Al fine di evitare la sanzione per violazione dell'art. 53 del T.U. DPR n. 1124/65, è doverosa la tempestiva denuncia all'INAIL che prescrive rigidi termini di presentazione dell'istanza, pertanto il docente dovrà comunicare in Segreteria l'eventuale incidente verificatosi durante l'ora di lezione lo stesso giorno in cui accade l'evento, come indicato al c 3 dell'Art 14.

SEZIONE 2 – DISCIPLINARE ALUNNI - Principi e Finalità dei provvedimenti disciplinari

La valutazione del comportamento degli alunni in sede di scrutinio intermedio e finale rientra nella competenza del CdC ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

La Scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;
- b) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- c) la salubrità e la sicurezza degli ambienti;
- d) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.

Art. 15 - Diritti degli alunni

1. L'alunno ha diritto ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. L'Alunno ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della Scuola, ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Gli alunni stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali.

Art. 16 - Doveri degli alunni

Gli alunni sono tenuti a:

1. frequentare regolarmente le lezioni, essere puntuali e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;

2. avere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi;
3. mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi esplicitati nella Premessa del presente Regolamento, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri;
4. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti scolastici;
5. utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
6. comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
7. aver cura dell'ambiente scolastico come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 17 - Infrazioni disciplinari

I comportamenti contrari ai doveri di cui all'art. 16 e al Patto di Corresponsabilità configurano mancanze disciplinari elencate di seguito:

- a) ritardi non giustificati;
- b) assenze non giustificate;
- c) mancanza del materiale didattico occorrente;
- d) non rispetto delle consegne a casa;
- e) non rispetto delle consegne a scuola;
- f) disturbo delle attività didattiche;
- g) tenere il telefonino o altri apparecchi elettronici accesi;
- h) linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri;
- i) incuria dell'ambiente scolastico;
- j) danneggiamento materiali, arredi e strutture;
- k) violenze psicologiche verso gli altri;
- l) violenze fisiche verso gli altri;
- m) compromissione dell'incolumità delle persone.

La reiterazione di comportamenti gravemente irrispettosi riferiti all'Art 17 dalla lettera f alla lettera m, già sanzionati in modo più lieve e comunque in forma scritta di cui è stata informata la Famiglia o che siano stati riportati sul Registro di Classe, possono condurre alle sanzioni previste dall' Art 18 dalla lettera g alla lettera j, così come gli eventi occasionali ma particolarmente gravi quali violenza fisica nei confronti di altri alunni e /o docenti.

Art. 18 - Procedimento sanzionatorio

La sanzione disciplinare rappresenta la reazione di fronte all'inosservanza di una norma di comportamento doverosa. Quindi la mancata individuazione di un illecito, all'interno o all'esterno della sede scolastica, non può prevedere la punizione di tutti coloro che sono risultati presenti al fatto.

La sanzione disciplinare deve:

- essere temporanea;
- essere ispirata al principio di gradualità;
- essere proporzionata all'infrazione disciplinare per la quale è stata irrogata;
- avere finalità educativa;

- tendere a rafforzare il senso di responsabilità dello studente;
- tendere a ripristinare i rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- essere ispirata, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno;
- tendere a recuperare lo studente sanzionato attraverso un'attività didattica di natura sociale e culturale.

In caso di mancanze disciplinari, gli organi di cui all'art.19 valutano l'opportunità di irrogare le seguenti sanzioni:

- a) richiamo verbale;
- b) ammonizione scritta sul diario personale;
- c) ammonizione scritta sul registro di classe;
- d) convocazione dell'alunno da parte del Dirigente Scolastico
- e) esclusione dalle attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola (viaggi d'istruzione, campi scuola, visite didattiche, ecc.;
- f) sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;
- g) sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni;
- h) esclusione dallo scrutinio finale;
- i) la non ammissione all'esame conclusivo del I° ciclo;
- j) per le mancanze di cui all'art. 17, lett. J, la famiglia dello studente è tenuta a rifondere il danno.

Le sanzioni devono essere decise a maggioranza assoluta (la metà più uno), non è prevista l'astensione.

Art. 19 - Organi competenti ad infliggere la sanzione

1. Il singolo docente, con l'eventuale coinvolgimento del Dirigente Scolastico se ritenuto necessario, può irrogare le sanzioni di cui all'art.18 dalla lett. a) alla lett. c).
2. Il Consiglio di Classe e il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni di cui all'art. 18, per quanto afferisce alle lettere d/ e/ f/.
3. Il Consiglio di Istituto può irrogare le sanzioni di cui all'art. 18, lett. h) – j).
4. La Commissione d'esame può irrogare sanzioni riferite a mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame.

Art. 20 - Procedimento Disciplinare

1. Le sanzioni disciplinari dalla lettera e alla lettera j dell'art. 18 sono irrogate a conclusione di un procedimento costituito dalle seguenti fasi:

I° Fase: Il Dirigente Scolastico, nel momento in cui viene a conoscenza di episodi per i quali il Regolamento di disciplina della scuola prevede sanzioni disciplinari, provvederà alla raccolta di tutti quegli elementi necessari alla conoscenza dei fatti accaduti e alle relative responsabilità, mediante:

- l'acquisizione delle testimonianze, con relativa verbalizzazione;
- la raccolta delle memorie scritte;
- la convocazione dei docenti nel Consiglio di Classe interessato, in cui si sentiranno le persone esercenti la potestà genitoriale i quali dovranno essere convocati notificando loro la data,

l'ora, la sede e l'ordine del giorno. In tale sede si potrà chiedere che la pena ricevuta sia convertita nelle pene sostitutive della sospensione, se previste.

II° Fase: Il Dirigente Scolastico, sulla base delle risultanze della decisione dell'organo collegiale che ha irrogato la sanzione o che ha assolto l'alunno, redigerà l'atto conclusivo di assoluzione o di irrogazione della sanzione che dovrà riportare:

- le motivazioni della decisione;
- l'Organo di garanzia, di cui all'art 21, davanti al quale poter impugnare il provvedimento; - il termine entro cui impugnare il provvedimento.

III° Fase: Il provvedimento emesso dal Dirigente Scolastico dovrà essere notificato ai genitori dell'alunno. La sanzione si potrà attuare una volta trascorsi i quindici giorni entro i quali la famiglia dell'alunno può impugnare la sanzione.

Art. 21 – Organo di garanzia, impugnazioni e ricorsi

Esistono un Organo di garanzia interno all'Istituto e un Organo di garanzia regionale.

1. L'Organo di Garanzia è composto da: due docenti, due genitori e un ATA designati dal Consiglio di Istituto. È
2. presieduto dal Dirigente Scolastico. Dura in carica 3 anni.
3. L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Contro le sanzioni disciplinari previste dalle lettere e/f/g/h/i/j/ dell'art. 18 è ammesso ricorso, da parte di chi abbia interesse, entro 15 giorni (la nota ministeriale del 31.07.2008) dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di 5 giorni
5. L'organo di Garanzia interno all'istituto deve, ascoltate le parti coinvolte, valutare l'ammissibilità del ricorso in base a:
 - aspetti non presi in esame durante l'accertamento
 - motivazioni non adeguatamente argomentate.

La mancata indicazione dei suddetti aspetti del ricorso determinerà l'inammissibilità dello stesso.

6. Il provvedimento dell'Organo di Garanzia interno all'Istituto viene trasmesso alla Segreteria didattica per la comunicazione all'interessato.
7. Il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti, contro le violazioni del presente regolamento previo parere di un organo di garanzia regionale.

Art. 22 – Assenze

1. Il docente della prima ora segna sul Registro di Classe i nomi degli assenti; verifica le firme delle comunicazioni Scuola-Famiglia sul diario degli alunni, le giustificazioni sul libretto predisposto.

Annotano alla prima ora del giorno successivo i nomi di quegli alunni che risultano sprovvisti delle firme dei genitori per avvisi, ritardi, assenze che dovranno essere verificati prioritariamente, all'apertura delle lezioni, la mattina seguente.

2. Per quegli alunni che risultino sprovvisti di giustificazione per l'assenza anche il giorno successivo, sarà necessario contattare la famiglia.
3. Le assenze devono essere giustificate per iscritto dai genitori anche per un solo giorno, ad eccezione della Scuola dell'Infanzia che considererà anche le comunicazioni verbali dei Genitori.
4. Come riportato nella Legge n°7 del 23.10.2018 che nell'art 68 prevede disposizioni sulle semplificazioni delle certificazioni sanitarie in ambito scolastico, non sarà più necessario per le famiglie presentare il certificato medico per malattia superiore a 5 giorni. Unico caso esente dalla abolizione del certificato, riguarda i casi in cui sia richiesta la certificazione per misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenza di sanità pubblica. Pertanto la presentazione del modulo dell'assenza programmata, di cui al c. 7 del presente articolo nata proprio per controllare le assenze che esulavano dalla malattia e che permettevano il rientro dopo il 7 giorno senza certificato medico, potrà essere utilizzato solo per pianificare l'attività didattica dell'alunna/o nei periodi di assenza da Scuola.
5. Il docente controlla che l'alunno, rientrando dopo la malattia, in caso di emergenze sanitarie, porti il certificato medico di cui al punto precedente. Nel caso in cui ciò non avvenga, il Docente chiederà attraverso il Registro di Classe alla D.S. di autorizzare l'inserimento dell'alunno nella classe e, tramite la Segreteria, informerà la famiglia invitandola a presentare con urgenza la certificazione medica che attesti la possibilità di reinserimento dell'alunno in classe.
6. Per agevolare l'attività didattica sarà ancora possibile avvalersi del modulo per le assenze programmate dal genitore e comunicate preventivamente al docente di classe, attraverso la compilazione dell'apposito modulo disponibile sul sito dell'Istituto o presso l'ufficio di Segreteria, entro e non oltre il giorno precedente il periodo dell'assenza. La durata dell'assenza dovrà corrispondere al periodo dichiarato.
7. Ai fini della validità dell'anno per la scuola secondaria è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato, secondo quanto stabilito dall'art. 10 e dall'art. 11, comma 1 e comma 2 del D.Lgs. n.59 del 19/02/04, salvo casi eccezionali vagliati in seno ai Consigli di Interclasse e di Classe.

Art. 23 – Comportamenti nell'area scolastica

1. Gli alunni devono tenere un comportamento educato considerando l'ambiente scolastico un bene comune per tutti e di tutti e devono perciò utilizzarlo con il massimo rispetto.
2. Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento idoneo al luogo istituzionale quale è la Scuola, pertanto dovrà essere pratico e consono alle attività scolastiche.
3. L'attività motoria deve essere svolta con la tuta e muniti di scarpe da ginnastica da utilizzare soltanto in palestra.

4. Gli alunni sono sempre tenuti ad avere un comportamento improntato al rispetto di sé e degli altri.
5. La Famiglia deve collaborare con la Scuola, così come stabilito nel Patto Educativo di Corresponsabilità, nell'educazione del minore, allo scopo di formarlo al rispetto della vita di gruppo.
6. La famiglia è tenuta a fornire al figlio il materiale richiesto dai docenti.
7. L'uso dei locali e delle attrezzature è regolamentato all'inizio dell'anno.
8. Non è consentito richiedere l'acquisto di testi oltre a quelli dell'obbligo a meno che non vi sia il consenso di tutti i genitori della classe.
9. Il materiale estraneo alle attività didattiche o che costituisce motivo di distrazione può essere ritirato dall'insegnante e quindi restituito ai genitori.
10. L'uso proprio o improprio del telefono cellulare in classe è vietato e il dispositivo va tenuto spento durante la permanenza all'interno dell'edificio scolastico.
11. La Scuola non risponde per eventuali smarrimenti o danneggiamenti di cose o beni che gli alunni impropriamente introducono nell'Istituto.
12. In casi di grave ed effettiva necessità, riscontrati dai docenti presenti nella classe, gli alunni potranno contattare i propri genitori attraverso la Segreteria della Scuola dove saranno accompagnati da un collaboratore scolastico.
13. Gli alunni sono accompagnati in sala mensa dal docente impegnato nella sorveglianza. Durante la consumazione dei pasti si dovrà tenere un comportamento corretto, educato e un tono di voce moderato.
14. Gli alunni della scuola secondaria che, per motivi di salute, non possono partecipare attivamente alla lezione di educazione motoria del giorno, devono portare una giustificazione scritta sul diario dai genitori/tutori; per periodi prolungati di esonero dall'attività pratica per motivi di salute, è necessario fare richiesta scritta al Dirigente Scolastico, su apposito modulo reperibile nella modulistica genitori, con allegato il certificato medico. All'inizio dell'anno scolastico è necessario presentare un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, indispensabile per la partecipazione ai Campionati Studenteschi e alle attività sportive interscolastiche organizzate dalle Federazioni e dagli Enti di promozione sportiva.

ART. 23 bis - USO DEL CELLULARE E DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI

Vista la normativa vigente in materia

- DPR n. 249 del 24/06/1998 " Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Circolare n. 362 del 25/08/1998 " Uso del telefono cellulare nelle scuole";

- DM n. 130 del 15/07/2007 “ Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DM n. 104 del 30/11/2007 “ Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull’uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche” .

Nella scuola dell’Infanzia e Primaria è vietato l’introduzione del cellulare e di altri dispositivi tecnologici nei locali scolastici, durante le uscite didattiche e i campi scuola. L’uso delle macchinette fotografiche deve essere autorizzato dal docente.

Nella scuola Secondaria di Primo Grado l’uso dei cellulari e degli altri dispositivi tecnologici è vietato in tutti i locali scolastici e nelle pertinenze esterne.

Gli Alunni devono mantenere i loro telefoni spenti nello zaino durante l’intera permanenza a scuola. Per quanto riguarda le uscite didattiche e i campi scuola l’uso del cellulare e degli altri dispositivi tecnologici è vietato ad esclusione delle macchinette fotografiche se autorizzate dal docente.

La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è esclusivamente garantita attraverso il telefono della Scuola attiva per tutto l’orario di permanenza dei ragazzi nell’istituto.

Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l’Istituto per l’applicazione della normativa.

Il trasgressore consegnerà il cellulare o altro dispositivo al docente. Il Dirigente Scolastico provvederà a restituirlo, con nota disciplinare, al termine delle lezioni al genitore del minorenne. In caso di ripetizione della violazione nei confronti dell’alunno verranno applicate le sanzioni disciplinari previste come da allegato.

TITOLO VI - Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d’istruzione

Art. 24 – Organi competenti

Gli organi competenti della Scuola coinvolti nell’organizzazione delle Uscite, Visite e Viaggi d’Istruzione sono:

1. Il Collegio dei Docenti (CdD):

- a. individua i criteri generali in relazione agli obiettivi didattici, alla scelta delle destinazioni, alle classi a cui indirizzare le proposte;
- b. esamina la programmazione delle iniziative (aspetti culturali, metodologici, didattici) presentate dai Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe;
- c. integra tali programmazioni con il piano annuale delle attività didattiche da presentare al Consiglio di Istituto per l’approvazione.

2. I Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe:

- a. programmano le uscite, le visite e i viaggi;
- b. valutano attentamente il rapporto costi/benefici tenendo presenti le esigenze delle famiglie per quanto riguarda i costi.

3. Il Consiglio di Istituto (Cdi):

approva i viaggi e le visite verificando la congruità con i criteri organizzativi stabiliti dal presente Regolamento nell'ambito delle sue competenze in merito all'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della Scuola e nei limiti della disponibilità di bilancio.

4. Il Dirigente scolastico (DS):

- a. predispone il procedimento amministrativo per attuare la delibera del Consiglio;
- b. realizza il programma licenziato dagli organi collegiali nell'esercizio dei compiti e delle responsabilità di organizzazione e gestione che gli competono;
- c. svolge la necessaria attività negoziale avvalendosi della collaborazione del DSGA;
- d. autorizza le uscite previa acquisizione delle seguenti informazioni:
 - obiettivi culturali e didattici che si intendono perseguire;
 - itinerario e mete;
 - date previste per l'effettuazione;
 - numero degli allievi;
 - mezzo di trasporto richiesto;
 - docenti accompagnatori, fra i quali dovrà essere individuato il docente organizzatore; - nominativo di n. 1 docente supplente.

Art. 25 – Organizzazione e realizzazione delle iniziative programmate

1. Costi e Oneri:

- a. Alle visite e ai viaggi d'istruzione possono partecipare tutti gli alunni della classe, contenendo le spese entro limiti ragionevoli, evitando che le quote di contribuzione a carico delle famiglie degli alunni gravino con spese onerose sul bilancio familiare o su quello della Scuola o creino situazioni discriminatorie.
- b. Il Cdi, su proposta della Giunta Esecutiva, selezionerà il preventivo più conveniente, privilegiando le offerte che prevedono figure di supporto e lo comunicherà al docente referente.
- c. Le famiglie devono essere informate, prima dell'adesione, del costo massimo del viaggio di istruzione.
- d. Per motivi economici ed organizzativi sarebbe opportuno che le classi che partecipano a viaggi d'istruzione fossero almeno due per viaggio in modo tale da ottimizzare la spesa sia per le famiglie che per la Scuola.
- e. Gli oneri relativi a mezzi di trasporto, soggiorno, ingressi saranno a carico delle quote individuali di partecipazione.
- f. Ove siano certificate particolari situazioni economiche, gli allievi potranno partecipare dietro versamento di una quota ridotta, grazie all'utilizzo di eventuali gratuità rese disponibili dall'agenzia organizzatrice o da un contributo a carico dell'Istituto, accedendo al Fondo di Solidarietà di cui al Titolo VII del presente Regolamento.

- g. Le quote di partecipazione per le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione saranno versate dalle famiglie tramite il servizio Pago in Rete. Per i viaggi di istruzione sono previste due rate (anticipo e saldo). Non è prevista la gestione fuori bilancio. Nel caso di viaggi di istruzione, contestualmente all'atto di adesione al viaggio d'istruzione, è richiesto il versamento di una somma, a titolo di acconto, pari fino al 50% della quota di partecipazione, da versare entro trenta giorni dalla data prevista per la partenza. Il saldo è richiesto entro quindici giorni dalla data della partenza, per i viaggi, e dieci giorni prima per le visite guidate. In caso di successiva documentata rinuncia al viaggio, dietro richiesta da parte della famiglia, potrà essere predisposto il rimborso dell'importo versato, fatta eccezione per i costi sostenuti e le eventuali penalità attribuite dalla agenzia organizzatrice.

Partecipanti

- h. Gli alunni che non partecipano al viaggio d'istruzione sono tenuti alla regolare frequenza delle lezioni e sarà cura del Consiglio di Intersezione, Interclasse e di Classe predisporre per essi delle attività culturali che possano, nei limiti del possibile, surrogare gli obiettivi dei viaggi d'istruzione.
- i. Inoltre, durante l'assenza della propria classe, svolgeranno attività didattica, di recupero e/o potenziamento, compatibilmente con la presenza degli insegnanti, oppure saranno inseriti in classi parallele per seguire lezioni di consolidamento.
- j. Per garantire la partecipazione di alunni diversamente abili, è prevista la presenza di un accompagnatore qualificato da identificarsi in un docente di sostegno o altro docente individuato all'interno del Consiglio di Intersezione, Interclasse e di Classe.
- k. Nel caso di alunni diversamente abili che necessitano di particolare assistenza in quanto poco autonomi, potrà essere richiesta la presenza dell'assistente educativo culturale (OEPA).
- l. Non potranno essere approvati dal CdI viaggi d'istruzione per i quali non siano indicati debitamente (per numero e requisiti) docenti accompagnatori ed eventuali supplenti.

Art. 26 – Norme generali per la partecipazione degli studenti a visite e viaggi d'istruzione

Il presente Titolo VI trova applicazione in tutte le iniziative deliberate dagli organi competenti che prevedono spostamenti organizzati delle scolaresche. Le uscite, le visite guidate, i viaggi di istruzione costituiscono momenti d'integrazione culturale e di maturazione; sono complementari alle attività istituzionali di istruzione e formazione della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado e devono essere coerenti con gli obiettivi educativi e didattici del corso di studi; capaci, per spirito e modalità organizzative, di suscitare l'interesse degli allievi in relazione anche alla fascia di età, alle provenienze e al tipo di scuola frequentato. La loro caratteristica comune è quella di integrare la normale attività della scuola con la formazione generale della personalità degli alunni e con il completamento delle preparazioni specifiche. Sono dunque attività da computarsi fra i giorni di scuola effettivi.

1. La pianificazione delle proposte di uscite, visite e viaggi dovrà essere definita entro il 15 novembre di ciascun anno scolastico dai Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione e sarà consegnata, con la previsione orientativa di spesa, al D.S. che ne verificherà la fattibilità sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico. La proposta di viaggio dovrà essere redatta su un modello standard disponibile presso l'Ufficio della Segreteria Didattica
2. Le iniziative sono ricondotte esclusivamente alle seguenti categorie:
 - a. uscite, visite didattiche che si effettuano presso mostre, musei, gallerie, località di interesse storico e artistico, parchi naturali senza pernottamento;
 - b. viaggi di istruzione che comportano uno o più pernottamenti fuori sede e si possono distinguere in:
 1. viaggi diretti ad accrescere il bagaglio culturale degli allievi attraverso visite a luoghi di interesse artistico, storico, scientifico, ecc.;
 2. viaggi e uscite di carattere sportivo–naturalistico per favorire lo spirito di collaborazione di socializzazione degli allievi ed allargare l'ambito di conoscenza e la sensibilità ambientale.
3. Il programma del viaggio o della visita deve prevedere un equilibrato rapporto fra tempi di percorrenza e quelli di soggiorno, evitando di dedicare al percorso una parte eccessiva del periodo programmato.
4. Alle uscite nell'ambito del territorio comunale, si applica lo stesso regolamento qualora comportino il coinvolgimento di più docenti o la modifica dell'orario delle lezioni.
5. Le mete e gli obiettivi dei viaggi di istruzione e delle visite guidate devono essere correlate alla programmazione didattico–educativa per cui esigono una preventiva programmazione condivisa, secondo le finalità espresse nel presente art. 26, comma 2/b e coerente con le linee indicate dal PTOF e le specifiche esigenze di natura didattica.
6. Viaggi e visite possono svolgersi durante tutto l'anno scolastico non potranno effettuarsi, però, nei periodi in cui è previsto lo svolgimento di sospensione dell'attività didattica secondo calendario ministeriale e durante le attività istituzionali quali scrutini, elezioni scolastiche, riunioni organi collegiali, ecc. .
7. Gli spostamenti per la Scuola Secondaria di Primo Grado, possono avvenire sull'intero territorio nazionale. Limitatamente alle classi terze potranno effettuarsi viaggi in Europa con le dovute cautele ed in presenza di comportamenti adeguati del gruppo classe, qualora la meta sia legata alla progettazione del CdC, coerente con gli obiettivi del PTOF e secondo le finalità espresse nell'art.26, comma 2/b.
8. È necessario acquisire per iscritto il consenso della famiglia; il consenso scritto dell'esercente la patria podestà costituisce il presupposto per la partecipazione dell'alunno al viaggio, ma non esonera, come è ovvio, gli organizzatori e gli accompagnatori dalle responsabilità previste per legge.
10. Tutti gli alunni dovranno essere muniti di un tesserino di identificazione e dovranno essere inseriti nell'elenco della classe di appartenenza, convalidato dal DS.

11. Gli alunni partecipanti ai viaggi d'istruzione dovranno essere muniti di fotocopia del tesserino sanitario.
12. Nessun alunno può essere escluso dalla partecipazione a tali attività per motivi economici. In caso di difficoltà economiche, i genitori in possesso dei requisiti di cui all'art.36 del Titolo VII, potranno fare domanda al DS, tramite la Segreteria, di contributo parziale o totale della quota di partecipazione con il ricorso al Fondo di Solidarietà.
13. Il CdI periodicamente vaglierà l'osservanza dei criteri nelle uscite programmate e, sentito il parere del CdD per ciò che concerne la programmazione didattica ed educativa per la programmazione e attuazione delle iniziative in argomento, adotta i criteri generali ed organizzativi.
14. Il Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno ricevuto provvedimenti disciplinari.
15. Per la scuola dell'Infanzia nei giorni in cui si effettueranno le uscite programmate, l'orario scolastico sarà fino alle ore 14.30, comprensivo di mensa.

Art. 27 – Competenze dei docenti

1. Sarà cura del docente organizzatore far pervenire alla Segreteria, in un'unica soluzione, l'autorizzazione-adesione e coordinare il versamento del relativo acconto tramite i rappresentanti di classe.
2. I docenti:
 - a. compilano l'apposito modulo per la richiesta di uscita programmata, specificando gli accompagnatori;
 - b. consegnano il modulo in Segreteria con almeno una settimana di anticipo;
 - c. comunicano alle famiglie la meta e la data;
 - d. controllano le firme di presa visione e consenso;
 - e. si accertano che tutti gli alunni abbiano il tesserino di riconoscimento e fotocopia della tessera sanitaria.
3. I docenti programmano tali attività all'inizio dell'anno scolastico, inserendole nella programmazione di classe dopo aver dato comunicazione ai rappresentanti di classe dei percorsi didattici proposti dalle associazioni vagliate e ritenute valide. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio di Interclasse, dal CdD e dal CdI e autorizzate dal DS.
4. Per le visite guidate e i viaggi d'istruzione, tutta la documentazione deve essere prodotta al DS almeno 5 giorni prima della partenza. Non sarà dato seguito alle autorizzazioni pervenute oltre limite e/o non conformi a quanto indicato.
5. Spetta altresì ai docenti accompagnatori l'onere della raccolta e della lettura delle eventuali informative a carattere sanitario dei partecipanti al viaggio d'istruzione, nel rispetto delle norme sulla privacy.
6. I docenti accompagnatori saranno impegnati a consegnare alle famiglie e al DS copia del programma del viaggio e il recapito telefonico dell'albergo in cui saranno alloggiati.

7. Il docente organizzatore delle visite e viaggi d'istruzione, con il supporto del personale amministrativo, appronta il prospetto comparativo di spesa delle agenzie interpellate di norma, entro il 15 gennaio per le visite previste entro maggio.
8. Per le uscite di un giorno il docente organizzatore ne darà comunicazione al DS su apposito modulo comprensivo dei dati per la gestione contabile entro 5 giorni.
9. Il docente provvederà a registrare l'uscita sul Registro di Classe.
10. L'insegnante dovrà inoltre controllare anche il possesso dei documenti d'identità e sanitari da parte di ogni studente e munirsi dei numeri telefonici relativi alle emergenze nel paese ospitante.
11. Per motivi di sicurezza, nei locali che saranno visitati e/o in cui si permarrà, i docenti accompagnatori si preoccuperanno di rilevare e segnalare agli alunni le uscite di sicurezza e i percorsi di fuga.
12. Al rientro in sede i docenti accompagnatori dovranno segnalare tempestivamente le inadempienze imputabili alle ditte di trasporto al fine di consentire all'Ufficio l'immediata contestazione.
13. Al rientro in sede i docenti accompagnatori dovranno far pervenire entro 5 giorni una relazione scritta, su apposito modulo, sull'andamento dell'iniziativa in cui siano evidenziati:
 - a. la verifica degli obiettivi programmati;
 - b. l'interesse e il comportamento manifestati dagli studenti;
 - c. gli eventuali disagi ed inconvenienti occorsi;
 - d. le proposte migliorative.
14. Nella scuola dell'Infanzia quindici giorni prima della data prevista per l'uscita programmata, le insegnanti affiggeranno sulla porta delle classi il programma.

Art. 28 – Adempimenti amministrativi

1. La Segreteria avrà cura di:

- a. dare corso all'attività negoziale con le agenzie per l'attuazione dei viaggi di istruzione;
- b. esaminare la documentazione pervenuta da sottoporre all'approvazione del DS e al parere della Giunta Esecutiva e alla delibera del CdI.
- c. provvedere alla prenotazione del mezzo di trasporto;
- d. fornire le nomine per i docenti accompagnatori e gli elenchi degli alunni partecipanti, con la firma del DS e il timbro dell'Istituto;
- e. effettuare i pagamenti per le uscite;
- f. creare l'evento di pagamento e verificare i versamenti delle famiglie su Pago in Rete;
- g. compilare gli elenchi degli allievi partecipanti con i recapiti delle famiglie;
- h. supportare il docente in tutte le fasi per la realizzazione delle uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione.

Art. 29 – Competenze dei genitori

1. All'inizio dell'anno scolastico i genitori degli alunni firmeranno l'autorizzazione per le uscite programmate in orario scolastico e per tutto l'anno.

2. I genitori prenderanno visione della prima richiesta di autorizzazione, predisposta dai docenti, contenente anche il programma del viaggio e il preventivo di spesa e vi apporranno una firma con l'adesione o la non adesione.

3. La risposta affermativa alla richiesta preliminare è vincolante per quanto riguarda le spese fisse (es. noleggio pullman, la cui spesa è suddivisa tra il numero previsto dei partecipanti), che dovranno, pertanto, essere sostenute anche in caso di rinuncia

4. I Genitori o chi ne fa le veci si impegnano a:

- a. compilare un permesso scritto che liberi la scuola da ogni responsabilità, nel caso in cui ritengano i loro figli in grado di raggiungere in autonomia il proprio domicilio, al ritorno dalla visita;
- b. sottoscrivere eventuali forme di copertura assicurativa aggiuntiva, ritenute necessarie dalla Scuola;
- c. sostenere le spese di partecipazione poste a loro carico e a risarcire eventuali danni causati dal proprio figlio;
- d. comunicare tempestivamente variazioni sulla partecipazione, fermo restando quanto stabilito al precedente art.26.1/g-h;
- e. segnalare al DS o al docente responsabile del viaggio, al momento della richiesta di partecipazione, situazioni di salute (ad es. diabete, allergie, assunzione di farmaci) che prevedano particolari premure o accorgimenti da parte dei docenti accompagnatori, comunicando ai docenti accompagnatori le eventuali patologie e le terapie che si rendono necessarie, secondo il protocollo della somministrazione farmaci;
- f. accompagnare e riprendere gli allievi con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati, in quanto i docenti sono responsabili degli alunni solo nei tempi programmati;
- g. intervenire, in caso di richiesta degli insegnanti accompagnatori, a far rientrare a casa lo studente, se allontanato per motivi disciplinari o di salute.

Art. 30 – Designazione dei docenti accompagnatori e di altri partecipanti

1. Gli accompagnatori sono individuati dal DS fra i docenti disponibili appartenenti alla classe che effettua il viaggio o, comunque, fra i docenti che hanno diretta conoscenza della classe stessa, e delle materie attinenti o affini con le finalità del viaggio.
2. Tenuto conto che per i docenti accompagnatori l'incarico in argomento costituisce modalità particolare di prestazione di servizio, il DS, accertata anzitutto la volontaria disponibilità di un sufficiente numero di docenti, procederà alle designazioni secondo le seguenti modalità:
 - a. 1 accompagnatore obbligatorio ogni 15 studenti per uscite didattiche e visite;
 - b. per i viaggi d'istruzione fuori dal territorio comunale i docenti accompagnatori devono essere almeno in numero di 2, indipendentemente dalla sopraccitata indicazione;

- c. per ciascun alunno diversamente abile sarà garantita la presenza del docente di sostegno e/o di un OEPA;
 - d. nel caso in cui il docente di sostegno non sia disponibile, esso dovrà essere sostituito da un docente indicato dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe o, in alternativa, dal genitore dell'allievo, che si renda disponibile.
3. Per l'accompagnamento l'insegnante, in caso di necessità, può essere affiancato anche da un collaboratore scolastico.

Art. 31 – Norme di comportamento degli studenti

1. Agli allievi è fatto obbligo di partecipare alla gita a cui hanno dato adesione formale con anticipo, salvo motivazioni documentabili e/o autocertificazione da parte della famiglia, fermo restando che l'acconto non verrà restituito secondo quanto stabilito nell'art.26 comma 1/g-h.
2. Poiché tali attività sono a tutti gli effetti parte integrante della programmazione didattica, gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e responsabile, analogo al comportamento in aula.
3. L'alunno partecipante all'iniziativa dovrà:
 - a. mantenersi unito al gruppo durante la visita, attenersi alle indicazioni dei docenti accompagnatori e non allontanarsi dal gruppo senza esplicita autorizzazione;
 - b. mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate; avere un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose e coerente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica, evitando in particolare comportamenti chiassosi o esibizionistici;
 - c. osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto;
 - d. evitare rumori eccessivi sui mezzi di trasporto;
 - e. muoversi in albergo in modo ordinato, evitando ogni schiamazzo o rumore che possa turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti e/o qualunque tipo di comportamento che arrechi disturbo o danno alla struttura ospitante; f. rispettare scrupolosamente le proprietà altrui e il diritto alla privacy;
 - g. non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale;
 - h. rispettare la decisione dell'insegnante di rientrare, all'ora stabilita, nelle proprie rispettive camere.
4. I docenti hanno l'obbligo di predisporre le misure organizzative dirette a mantenere la disciplina tra gli allievi e di verificare che gli stessi siano nelle proprie camere entro le ore 23.00, per consentire il diritto al riposo fino alle ore 07.00.
5. Eventuali comportamenti scorretti tenuti dallo studente durante l'iniziativa saranno successivamente riportati in sede di CdC per essere esaminati. Lo stesso CdC potrà stabilire sanzioni disciplinari. Potrà altresì valutare l'opportunità di non consentire la partecipazione dell'alunno a successive e ulteriori uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

6. Qualora durante il viaggio gli alunni dovessero causare dei danni materiali all'interno della struttura alberghiera o nei luoghi in cui si recheranno, il costo sarà addebitato all'alunno/a responsabile. Nel caso in cui il docente presente al momento del fatto non possa individuare con certezza il responsabile, l'istituto scolastico farà richiesta di risarcimento all'intero gruppo classe.
7. In caso di gravi inosservanze delle regole, i docenti accompagnatori valuteranno il diritto dello studente alla prosecuzione del viaggio di istruzione e nel caso, dopo tempestiva comunicazione alla famiglia, ne sarà immediatamente predisposto il rientro.
8. Qualora dovessero verificarsi situazioni di particolare gravità, il docente, sentito il DS, pu disporre l'immediata interruzione del viaggio con onere a carico degli allievi responsabili.

TITOLO VII – Fondo di Solidarietà

Una scuola che intende lavorare per lo sviluppo sostenibile deve proporsi come ambiente di vita in cui si realizzano i valori di partecipazione, di solidarietà e rispetto per la diversità.

Art. 32 – Finalità

1. Al fine di agevolare gli studenti del nostro Istituto nella partecipazione ad attività previste dall'Offerta Formativa, è costituito Il Fondo di Solidarietà dell'Istituto Comprensivo "D. R. Chiodi", che rappresenta un'opportunità di intervento finanziario che la Scuola intende offrire agli alunni le cui famiglie versano in situazioni di particolare disagio economico.

2. Il fondo è gestito da una Commissione presieduta dal Dirigente Scolastico e composta dal Primo Collaboratore e dal Docente referente della classe in cui è inserito l'alunna/o per cui si presenta richiesta del Fondo.

Art. 33 – Destinazione del Fondo

Al fine di agevolare gli alunni del nostro Istituto alla partecipazione alle attività previste dall'Offerta Formativa della Scuola, il Fondo di Solidarietà è destinato in base alle priorità stabilite:

1. uscite, visite guidate e dei viaggi d'istruzione, compresi i Campi Scuola e Viaggi d'istruzione all'estero;
2. acquisto dei testi scolastici in assenza di analoghi contributi (es. contributi comunali);
3. corsi e/o le tasse relative agli esami per le certificazioni linguistiche;
4. attività laboratoriali di arricchimento dell'offerta formativa proposte da enti esterni in orario curricolare.

Art. 34 – Consistenza del Fondo

1. L'ammontare del Fondo di Solidarietà è variabile, legato a donazioni da parte di chiunque intenda farle, da una quota parte del contributo volontario versato dalle famiglie e da una maggiorazione individuale sui prezzi delle uscite, visite e viaggi d'istruzione, compresi i campi scuola, non superiore al 5 per cento.
2. La destinazione di quota parte del contributo al Fondo e la percentuale di maggiorazione è stabilita dal Consiglio di Istituto nella misura del 3% per importi maggiori di 200 euro e del 5% per importi fino a 200 euro (cfr. delibera CDI n.15 del 06/05/2013), a seguito della deliberazione da parte del Collegio dei Docenti del piano annuale delle uscite, visite e viaggi, formulato ad inizio anno.
3. Il CDI può determinare il limite massimo concedibile per ciascun anno, in relazione all'offerta didattica.
4. Le donazioni volontarie potranno essere versate obbligatoriamente attraverso Pago in Rete

Causale di pagamento: Fondo di Solidarietà

Art. 35 – Aveni diritto e modalità di accesso al Fondo

1. Possono fruire del Fondo di Solidarietà tutti gli alunni iscritti al nostro Istituto con particolare stato di bisogno e che frequentano regolarmente.
2. La richiesta di utilizzo del Fondo di Solidarietà, può essere presentata al DS dal:
 - Genitore dei suddetti alunni;
 - Docente referente di classe relativamente a studenti con problematiche economiche sociali segnalati in sede di Consiglio di Classe o Interclasse o Intersezione.
3. Per poter accedere al Fondo di Solidarietà i genitori o i docenti, dovranno presentare richiesta al Dirigente Scolastico formulata entro data utile al fine del versamento della quota viaggio e/ o corso formativo (anche finalizzato all'acquisizione di certificazioni linguistiche), secondo il modello predisposto dalla scuola.
4. I richiedenti dovranno dichiarare di non avere ottenuto altri contributi o borse di studio erogati da Enti pubblici o privati.
5. Al modello i genitori richiedenti dovranno allegare i seguenti documenti:
 - modello ISEE attestante il reddito del nucleo familiare;
 - modello di autocertificazione indirizzato al Dirigente Scolastico.
6. La quota degli aveni diritto sarà determinata così come stabilito dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri di seguito indicati.

Art. 36 – Importo concedibile

1. La Commissione valuterà le domande e disporrà l'erogazione del contributo.

Fra più richiedenti sarà data sempre la precedenza a chi si trova nella situazione reddituale più sfavorevole. Verrà, pertanto, formata una graduatoria e per l'assegnazione dei contributi si procederà dalle fasce più basse sino ad esaurimento della quota del fondo.

Di seguito si indicano le fasce reddituali e le relative percentuali di contributo:

- Reddito ISEE superiore od uguale a € 15.000,01 nessun contributo;
- Reddito ISEE tra € 10.000,00 a € 15.000,00 contributo massimo del 30%;
- Reddito ISEE tra € 5.166,00 a € 9.999,00 contributo massimo del 50%;
- Reddito ISEE inferiore a € 5.165,00 contributo massimo del 70%;

Nel caso in cui la Famiglia presenti richiesta per più alunni frequentanti per ogni figlio, oltre il primo, il contributo massimo è elevato al 50 %

2. Il contributo non sarà mai erogato sotto forma di danaro contante ma sempre soltanto sotto forma di abbattimento del costo a carico dello Alunno beneficiario. Sarà quindi direttamente decurtato dal costo complessivo del viaggio, nei termini previsti dall'art. 26 comma 1/g-h.
3. In casi del tutto eccezionali, qualora la disponibilità di cassa del Fondo lo consenta, è fatta salva la facoltà della Commissione di elevare tale percentuale di contributo concesso.

Art. 37 – Rendicontazione del Fondo di Solidarietà

1. Il Fondo è oggetto di rendicontazione separata in sede di approvazione del consuntivo annuale.
2. La rendicontazione del Fondo, nella sua complessiva consistenza e relativo utilizzo, è oggetto di verifica da parte del CDI, attraverso un prospetto riepilogativo della consistenza iniziale, distinguendo le varie fonti che lo alimentano, e degli effettivi utilizzi dell'anno.
3. Gli importi non utilizzati in un determinato anno scolastico andranno ad alimentare lo stesso Fondo negli anni successivi incrementandolo e saranno rappresentati in bilancio in apposita voce di Avanzo vincolato.
4. Qualora il Consiglio di Istituto lo reputi necessario, potrà essere richiesto un riepilogo infraannuale della consistenza del Fondo.

TITOLO VIII – Disposizioni finali

1. Il presente Regolamento di Istituto è pubblicato all'albo della Scuola e nel sito web. Di esso viene consegnata copia a tutti i docenti e a chiunque ne farà richiesta.
2. Nella prima settimana di inizio delle attività didattiche, l'Istituto organizza, nell'ambito delle attività di accoglienza dei nuovi studenti, la presentazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.
3. Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori del Patto educativo di corresponsabilità, predisposto e deliberato dal Consiglio di Istituto e finalizzato a

definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Copia sottoscritta del Patto viene consegnata alla famiglia.

Allegato 1	Tabella Sanzioni scuola secondaria	
Sanzioni inflitte dal docente o dal consiglio di classe (punti a-f art.18)	Comportamento	Sanzione
1) L'alunno deve avere un comportamento corretto e partecipare e portare in classe il materiale necessario	<p>a. L'alunno è poco diligente nell'esecuzione dei compiti e/o non attento alle lezioni.</p> <p>b. Non porta il materiale necessario</p>	1. L'insegnante comunicherà alle famiglie, tramite registro elettronico, il comportamento del figlio
2) L'alunno è tenuto ad osservare un comportamento corretto nei confronti di tutto il personale scolastico.	c. L'alunno si rivolge al DS, ad un docente o al personale ATA in modo poco rispettoso o ineducato e usando parole o atteggiamenti offensivi del decoro e del ruolo svolto dal DS, docente o personale ATA, o dell'Istituzione scolastica	<p>1. L'insegnante annoterà il comportamento negativo dell'alunno sul registro elettronico alla voce "note disciplinari".</p> <p>2. Il DS convocherà i genitori</p> <p>3. Il CdC deciderà tra la sospensione dalle lezioni per un periodo commisurato alla gravità della mancanza con annotazione sul registro elettronico alla voce "note disciplinari" e il far svolgere all'alunno un'attività a favore della scuola in orario extrascolastico.</p>

<p>3) L'alunno deve avere un comportamento non violento e non provocatorio nei confronti dei compagni, sia in classe che nelle uscite didattiche e/o gite d'istruzione</p>	<p>f. L'alunno usa nei confronti dei compagni parole offensive o assume atteggiamenti provocatori o vessatori</p> <p>g. L'alunno assume atteggiamenti violenti o lesivi dell'integrità fisica nei confronti di compagni o adulti</p>	<p>1. L'insegnante annoterà il comportamento negativo dell'alunno sul registro elettronico alla voce "note disciplinari" e comunicherà alle famiglie, tramite registro elettronico, il comportamento del figlio.</p> <p>2. Se il fatto è di particolare gravità, verranno convocati i genitori da parte del DS e si assegneranno attività funzionali alla vita della comunità scolastica o la sospensione dalle lezioni da un minimo di uno a un massimo di 5 giorni</p> <p>1. L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno.</p> <p>2. Il CdC, convocato nei giorni immediatamente seguenti l'accaduto, deciderà la sospensione dalle lezioni per un periodo commisurato alla gravità della mancanza e/o, nell'ambito delle sanzioni formative, un'attività a favore della scuola.</p>
--	--	---

<p>4) L'alunno è tenuto al rispetto del materiale altrui.</p>	<p>h. L'alunno danneggia il materiale altrui.</p> <p>i. L'alunno si appropria del materiale altrui</p> <p>1. L'alunno entra nel registro personale o nell'account istituzionale del docente</p>	<p>1) L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno.</p> <p>2) L'alunno dovrà riparare o risarcire il materiale danneggiato.</p> <p>1) L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno.</p> <p>2) Verranno convocati i genitori da parte del DS.</p> <p>3) Il CdC, convocato nei giorni immediatamente seguenti l'accaduto, deciderà la sospensione dalle attività didattiche da 1 a 3 giorni.</p> <p>1) In aggiunta ai precedenti punti 1 e 2 il CdC, convocato nei giorni immediatamente seguenti l'accaduto, deciderà la sospensione dell'alunno per almeno una settimana e la denuncia penale da parte della scuola. Nel caso in cui non si riesca a identificare il singolo colpevole, verrà sporta denuncia penale per l'intera classe</p>
---	---	--

5) L'alunno è tenuto ad avere un abbigliamento consono all'istituzione scolastica.	m. L'alunno usa abitualmente un abbigliamento non consono all'istituzione scolastica.	<ol style="list-style-type: none">1. L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno.2. Se il comportamento persiste verranno convocati i genitori per una sensibilizzazione al problema

<p>6)Ciascuna classe è responsabile dell'arredo della propria aula</p>	<p>n. L'alunno provoca danno all'arredo della classe</p>	<p>Se il/i responsabile/li viene accertato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno. 2. Verranno convocati i genitori da parte del DS 3. Il danno dovrà essere risarcito. <p>In base alla gravità del danno il CdC potrà decidere se proporre, nell'ambito delle sanzioni formative, di impegnare l'alunno in attività fuori dell'orario curricolare o di non farlo partecipare a Gite scolastiche e/o Uscite Didattiche.</p> <p>Se il/i responsabile/li non viene accertato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'insegnante annoterà quanto successo nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", per l'intera classe. 2. Il risarcimento del danno avverrà suddividendo l'ammontare per l'intera classe. <p>In base alla gravità del danno il CdC potrà decidere la non partecipazione alle Gite Scolastiche.</p>
--	--	--

	<p>q. L'alunno usa il cellulare per fare foto o video.</p>	<p>1. L'insegnante annoterà nel registro elettronico, alla voce "note disciplinari", il comportamento dell'alunno e comunicherà quanto successo al DS che provvederà a convocare i genitori.</p> <p>2. il CdC, convocato nei giorni immediatamente seguenti il fatto, aggiunge: L'allontanamento dalla scuola per due giorni o tre giorni a secondo dell'oggetto della foto o del video.</p> <p>Se la trasgressione è reiterata l'allontanamento sarà di tre giorni o cinque giorni.</p>
--	--	--

Allegato 2 - Criteri generali per la formazione delle classi

Tenuto conto dei criteri generali indicati dal CDI, la formazione e la composizione delle classi dovrà raggiungere i seguenti due obiettivi generali:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe; - l'omogeneità tra sezioni parallele.

A tal fine la formazione delle classi terrà in considerazione:

- l'analisi delle valutazioni sintetiche dell'alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria espresse dai docenti (comportamento, compatibilità, competenze e ogni altro elemento che i docenti riterranno utile segnalare ai fini della formazione delle classi);
- l'equilibrio tra le diverse fasce di livello di competenze;
- l'inserimento dei bambini con disabilità nella sezione più idonea all'accoglienza; l'equa distribuzione per sezione di:
 - numero complessivo alunni
 - alunni con disabilità
 - maschi e femmine
 - alunni stranieri o non italofoni
 - alunni anticipatari"
 - alunni provenienti dallo stesso nido;
- l'inserimento, di norma, dei fratelli e/o gemelli in diverse sezioni predisponendo un adeguato piano di ambientamento;
- i bambini anticipatari alla scuola dell'infanzia saranno ammessi solo quando avranno raggiunto le necessarie autonomie personali;
- il rispetto dell'eventuale indicazione di richiesta di inserimento nella stessa classe di un compagno/a, indicato al momento dell'iscrizione, solo in caso di reciprocità, **ferma restando la priorità dei criteri sopra indicati;**
- non sono ammessi, di norma, cambi di sezione e comunque in nessun caso nel corso dell'anno"
- l'inserimento nella stessa sezione di fratelli/sorelle ancora frequentanti, se richiesto dalle famiglie, al fine di assicurare continuità nella collaborazione scuola-famiglia (per la scuola secondaria di I grado).

Allegato 3 - Criteri di precedenza in caso di eccedenza nell'ammissione delle domande d'iscrizione e attribuzione del Tempo Scuola (definiti con Del. n° 68 dal Cdi del 14.12.2020)

Premesso che sono iscritti di diritto gli alunni diversamente abili (per i quali si fa riferimento alla Legge 104/92) e gli alunni provenienti dall'Istituto Comprensivo D.R. Chiodi, inclusa la Scuola Comunale dell'Infanzia di Via Lattanzio, in caso di insufficiente disponibilità di posti rispetto alle domande per l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado e per l'attribuzione del tempo scuola si terrà conto dei seguenti criteri di precedenza in ordine di priorità.

1	Alunni già frequentanti l'Istituto D.R. Chiodi, transitanti da un ordine a un altro	punti: 7
2	Alunni con disabilità (L. 104/92)	punti: 5
3	Alunni residenti nel territorio (All.4 Regolamento di Istituto)	punti: 5
4	Alunni con fratelli frequentanti l'Istituto nell'anno per cui si richiede l'iscrizione	punti: 5
5	Alunni adottati o in affidamento	Punti: 4
6	Alunni che si iscrivono per la prima volta all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (non avendola mai frequentata prima)	punti: 3
7	Alunni con familiare convivente (fratello/genitore) in condizione di disabilità (L. 104)	punti: 3
8	Alunni appartenenti a famiglie monoparentali	punti: 1
9	Alunni con un genitore lavoratore nel bacino d'utenza (cfr. All.4 Regolamento di Istituto)	punti: 1
	Alunni con genitore appartenente al Personale Scolastico dell'Istituto	punti: 1

In caso di parità del punteggio complessivo, verrà data priorità alla maggiore età anagrafica dell'alunno.

Nel caso della formazione di un'unica sezione di II lingua comunitaria per la Scuola Secondaria di I grado, si praticherà lo scorrimento della graduatoria formata sulla base di tali criteri, nello stretto rispetto dei criteri generali previsti per la formazione delle classi (di cui all'All.1 del Regolamento Scolastico di Istituto) al fine di evitare disomogeneità nella composizione delle stesse

Allegato 4 - Regolamento degli Spazi Scolastici

- a. Regolamento Area verde
- b. Regolamento Aula Informatica
- c. Regolamento Atelier creativo
- d. Regolamento Aula Polifunzionale
- e. Regolamento Aula Ambienti Digitali
- f. Regolamento Palestra

a. - Regolamento AREA VERDE

Norme di comportamento per la tutela ed il rispetto dell'Area Verde

1. Gli alunni che accedono all'Area Verde, a qualunque ordine di scuola appartengano, devono essere sorvegliati dai docenti o collaboratori scolastici, eventualmente disponibili.
2. Nell'Area Verde si potrà accedere solo per attuare attività didattiche e/o ludiche organizzate secondo un criterio di turnazione stabilito e comunicato in anticipo.
3. I giochi dell'area attrezzata potranno essere utilizzati solo dagli alunni della Scuola dell'Infanzia.
4. La zona Anfiteatro dell'Area Verde potrà essere utilizzata da tutti gli alunni di qualunque ordine dell'Istituto per attività didattiche e di drammatizzazione. Il docente referente di tali attività dovrà darne comunicazione scritta al responsabile dell'Area.
5. Lo spazio dovrà essere utilizzato con rispetto, pertanto non dovranno essere gettate carte in terra, né si dovrà strappare l'erba o le piante presenti nelle aiuole circostanti l'Area Verde.

b. - Regolamento AULA INFORMATICA

Regolamento

AULA INFORMATICA

Le strumentazioni informatiche, la rete internet e la posta elettronica devono essere utilizzati dai docenti e dagli studenti unicamente come strumenti di lavoro e di studio. Ogni loro utilizzo non inerente all'attività lavorativa e di studio è vietato in quanto può compromettere il servizio e la sicurezza delle macchine. Agli utenti è assolutamente vietata la memorizzazione di documenti informatici di natura oltraggiosa o discriminatoria per sesso, lingua, razza, origine etnica, condizioni di salute, opinioni, appartenenza sindacale politica. Non è consentito scaricare, scambiare o utilizzare materiale coperto dal diritto d'autore. L'utilizzo del Personal Computer e delle attrezzature comporta l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Norme di comportamento

1. Accesso alle aule informatiche

L'Istituto dispone attualmente di un' Aula d'Informatica posta al piano primo. Possono accedere al laboratorio informatico tutti gli studenti e i docenti dell'Istituto durante l'orario di

apertura del laboratorio. L'accesso è consentito agli studenti esclusivamente e solo se è presente almeno un docente. L'accesso all'aula avviene dietro prenotazione da effettuare almeno una settimana prima mediante comunicazione scritta al responsabile dell'Aula secondo la seguente procedura:

- Controllare la disponibilità dell'aula informatica sul sito della scuola:

>Area Riservata Docenti> Calendario Aula Informatica

(<https://www.ic-chiodi.it/aula-gianfranco-bosco/>)

- Inviare formale richiesta alla mail: rmic8bq008@ic-chiodi.it
- Attendere conferma.

Sulla base delle prenotazioni pervenute il responsabile predispone settimanalmente un calendario di accesso che viene reso noto mediante affissione alla porta dell'aula stessa. Hanno priorità le materie che hanno nel proprio programma argomenti legati all'informatica. Per l'accesso all'aula il docente prenotato deve richiedere le chiavi ai collaboratori scolastici, a cui poi vanno riconsegnate. Non è ammessa la consegna delle chiavi tramite gli alunni. L'attività in aula informatica va considerata una normale attività didattica, quindi durante le lezioni è vietato entrare e utilizzare i computer da parte di altri docenti o alunni.

2. Responsabilità e compiti dei docenti

Il docente che utilizza il laboratorio è responsabile del comportamento degli alunni e di eventuali danni provocati alle apparecchiature, pertanto deve:

- controllare scrupolosamente che tutti gli alunni utilizzino con la massima cura ed in modo appropriato i computer secondo le norme del presente regolamento;
- vigilare sugli alunni, non lasciandoli mai da soli, affinché nessun materiale venga danneggiato o asportato dall'aula;
- verificare continuamente la navigazione internet e controllare i materiali scaricati dagli alunni;
- controllare che gli alunni lascino sempre in ordine i PC senza modificarne impostazioni o alterarne il buon funzionamento;
- al termine della lezione, controllare il regolare spegnimento delle apparecchiature e riporre nell'armadio eventuali cd-rom, chiavette o manuali utilizzati e chiudere la porta dell'aula a chiave;
- comunicare tempestivamente al responsabile dell'aula ogni situazione anomala o irregolarità rispetto al presente regolamento, malfunzionamenti delle attrezzature o abusi delle proprie credenziali di accesso, in particolare la presenza di software illegali o la presenza di contenuti non idonei.

3. Comportamento degli studenti

Gli alunni sono tenuti a conoscere e seguire le regole del presente regolamento al fine di permettere al laboratorio di informatica di essere sempre efficiente e di durare nel tempo. Pertanto devono:

- rispettare le consegne dell'insegnante sull'utilizzo dei computer e della rete;
- fare attenzione a non danneggiare oggetti, ostacolare o disturbare il lavoro altrui;
- spegnere il proprio computer seguendo la giusta procedura;
- mantenere in ordine la propria postazione di lavoro: al termine della lezione mettere al loro posto cuffie, mouse, tastiera e sedie;
- segnalare eventuali anomalie o guasti ai tecnici o all'insegnante presente.

E' assolutamente vietato da parte degli alunni usare le postazioni del docente. Nell'aula non è consentito:

- il deposito di zaini e cappotti;
- dondolarsi sulle sedie o spostarsi con le stesse da una postazione all'altra;
- il consumo di cibi o bevande. Nell'eventualità della coincidenza con la ricreazione, gli alunni sono obbligati a uscire dall'aula computer, consumare la propria merenda e rientrare a ricreazione ultimata.

4. Attività di controllo

Ogni utente è tenuto al corretto uso dei locali e della dotazione hardware e software del Laboratorio. I tecnici di laboratorio su richiesta del D.S. verificano l'operatività degli utenti dell'aula controllando direttamente lo storico delle operazioni, i log, compresa la navigazione internet, i file prodotti dagli studenti.

Chiunque svolga attività che non siano inerenti alla didattica o a ricerche attinenti al lavoro scolastico può essere allontanato dal laboratorio.

Il mancato rispetto delle presenti norme può comportare a giudizio del Dirigente Scolastico, la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso all'aula oltre all'assunzione delle responsabilità civili e penali connesse alle proprie azioni.

I docenti sono tenuti, ad ogni accesso in aula, a compilare il modulo online "Utilizzo aula informatica"

Regole di utilizzo delle strumentazioni

Gli utenti sono tenuti a garantire il corretto utilizzo delle apparecchiature ed a usarle in modo da evitare qualsiasi danneggiamento hardware e software e ogni spreco di materiale di consumo.

5. Utilizzo del personal computer

Gli utenti che utilizzano per il proprio lavoro soltanto computer di proprietà dell'Istituto sono tenuti a:

- non modificare la configurazione hardware e software del PC e quindi spostare, cancellare o copiare file appartenenti al sistema operativo o ai programmi installati;

- non rimuovere, danneggiare o asportare componenti hardware;
- non installare sul PC dispositivi hardware personali (modem, schede audio, masterizzatori, pendrive, dischi esterni, I-pod, telefoni, ecc.);
- non installare autonomamente programmi informatici;
- non utilizzare programmi non autorizzati, con particolare riferimento ai videogiochi, che sono spesso utilizzati per veicolare virus;
- nel caso il software antivirus rilevi la presenza di un virus, sospendere immediatamente ogni elaborazione in corso senza spegnere il computer e segnalare prontamente l'accaduto al personale incaricato dell'assistenza tecnica;
- prestare la massima attenzione ai supporti di origine esterna (es. pendrive), verificando preventivamente tramite il programma di antivirus ogni file acquisito attraverso qualsiasi supporto e avvertendo immediatamente il DSGA nel caso in cui vengano rilevati virus o eventuali malfunzionamenti;
- non lasciare incustodita e accessibile la propria postazione.

È assolutamente vietato sia per gli alunni che per gli insegnanti:

- far uso di giochi software;
- cambiare le schermate video o aggiungere sfondi e screen saver;
- spostare le icone, lasciare in desktop documenti sparsi;
- utilizzare programmi per giocare o svolgere attività personali;
- utilizzare i lettori CD ROM dei calcolatori per ascoltare musica; - eliminare file che non siano di esclusivo uso personale; - collegarsi alla propria posta elettronica.

6. Utilizzo di internet

L'accesso alla navigazione in Internet deve essere effettuato esclusivamente a mezzo della rete di istituto e solo per fini lavorativi o di studio.

Gli utenti sono tenuti a utilizzare l'accesso ad Internet in modo conforme a quanto stabilito dal presente Regolamento e quindi devono:

- navigare in Internet in siti attinenti allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
- registrarsi a siti con contenuti legati all'attività di studio o ricerca;
- partecipare a forum o utilizzare chat solo per motivi strettamente attinenti all'attività di studio o ricerca.

Agli utenti è fatto espresso divieto di qualsiasi uso di internet che possa in qualche modo recare danno all'Istituto o a terzi e quindi:

- di usare Internet per motivi personali;
- di servirsi dell'accesso a Internet, per attività in violazione del diritto d'autore o di altri diritti tutelati dalla normativa vigente;
- di accedere a qualunque sito di intrattenimento;
- di scaricare software gratuiti della rete, salvo casi di comprovata utilità e previa autorizzazione in tal senso da parte del responsabile;

- di utilizzare programmi per la condivisione e lo scambio di file in modalità peer to peer;
- di ascoltare la radio, guardare video o filmati utilizzando le risorse Internet;
- di effettuare transazioni finanziarie, operazioni di remote banking, acquisti on-line e simili; - di inviare fotografie, dati personali o di amici dalle postazioni Internet.

7. Utilizzo dei supporti magnetici

Poiché, per motivi sistemici, non viene garantita l'integrità dei dati conservati sugli hard disk, gli utenti non possono lasciare propri documenti in cartelle del computer, se non temporaneamente, e devono salvare i propri dati su un supporto rimovibile. La Scuola non si assume alcuna responsabilità per la perdita o cancellazione di dati personali causata da malfunzionamenti o riformattazione degli hard disk che si rendesse necessaria.

Gli utenti devono trattare con particolare cura i supporti magnetici (dischetti, nastri, DAT, chiavi USB, CD riscrivibili) e in particolare è vietato:

- Utilizzare supporti rimovibili personali; -
- Masterizzare CD per usi privati.

Tutti i lavori eseguiti al computer, se significativi o utili, alla fine del Quadrimestre o dell'anno scolastico dovranno essere conservati su CD o DVD e consegnati al responsabile dell'aula per essere conservati nell'archivio didattico della Scuola.

8. Utilizzo delle stampanti e dei materiali di consumo

L'utilizzo delle stampanti e dei materiali di consumo è consentito ai soli docenti; la stampa di documenti da parte degli alunni deve avvenire solo dietro esplicita autorizzazione dell'insegnante. Stampanti, e materiali di consumo in genere possono essere usati esclusivamente per compiti di natura strettamente istituzionale, evitando in ogni modo sprechi o utilizzi eccessivi. È vietato l'utilizzo della stampante e di tutti i materiali di consumo per usi privati.

c. - Regolamento ATELIER CREATIVO

L'utilizzo dell'aula e di tutte le attrezzature comporta, da parte di tutti gli utenti, l'accettazione incondizionata del presente regolamento e delle seguenti norme di comportamento.

Possono accedere all'atelier creativo tutti gli studenti e i docenti dell'Istituto durante l'orario di apertura del laboratorio. L'accesso è consentito agli studenti esclusivamente e solo se è presente almeno un docente.

L'accesso all'aula avviene dietro prenotazione secondo la seguente procedura:

- Controllare la disponibilità dell'atelier creativo sul sito della scuola:
>Area Riservata Docenti> Calendario Atelier creativo
(<https://www.ic-chiodi.it/atelier-creativo/>)
- Inviare formale richiesta alla mail: rmic8bq008@ic-chiodi.it
- Attendere conferma.

Ogni docente è tenuto a richiedere personalmente le chiavi dell'aula ai collaboratori scolastici e a riconsegnarle. Non è ammessa la consegna delle chiavi tramite gli alunni.

E' compito del docente compilare dettagliatamente, e in ogni sua parte, la scheda utilizzo atelier creativo (reperibile sul sito della scuola) ad ogni ingresso nell'aula.

Ogni docente che utilizza il laboratorio è responsabile del comportamento degli alunni e di eventuali danni provocati alle attrezzature presenti nell'atelier creativo (robot Arduino, Blue bot, stampante 3D, PC , LIM).

All'interno dell'aula non è consentito consumare pasti di alcun tipo.

Durante i laboratori, gli alunni sono tenuti a rispettare le consegne dell'insegnante sull'utilizzo di ogni strumento a disposizione.

All'uscita é cura del docente, degli alunni risistemare le attrezzature utilizzate e gli arredi così come sono stati trovati all'ingresso.

d. - Regolamento AULA POLIFUNZIONALE

1. L'accesso all'aula deve avvenire previa comunicazione scritta al Referente dell'orario dell'aula stessa, mediante l'utilizzo dell'apposito modello.
2. Gli alunni devono essere sempre accompagnati dai rispettivi insegnanti.
3. E' vietato collegare o scollegare i cavetti dei vari strumenti.
4. E' vietato introdurre cibi e lattine, masticare chewing-gum e scrivere sulle sedie o sui muri con qualsiasi mezzo.
5. Eventuali danni imputabili ad incuria verranno addebitati al docente responsabile, secondo quanto disposto dal Regolamento di Istituto.
6. All'inizio ed al termine della lezione i docenti devono controllare che l'aula risulti pulita, ordinata e senza alcun danno.

e. - Regolamento AULA "Ambienti digitali"

1. L'accesso all'aula deve avvenire previa prenotazione on-line dell'aula stessa secondo la seguente procedura:

- Controllare la disponibilità dell'aula "Ambienti digitali" sul sito della scuola: >Area Riservata Docenti> Calendario Ambienti Digitali. (<https://www.ic-chiodi.it/aula-ambienti-digitali/>)
- Inviare formale richiesta alla mail: rmic8bq008@ic-chiodi.it
- Attendere conferma.

2. Gli alunni devono essere sempre accompagnati dai rispettivi insegnanti.
3. E' vietato introdurre cibi e lattine, masticare chewing-gum e scrivere sulle sedie o sui muri con qualsiasi mezzo.
4. Tutti i materiali utilizzati devono essere riposti nello/negli armadietti da cui sono stati prelevati.

5. Eventuali danni imputabili ad incuria verranno addebitati al docente responsabile, secondo quanto disposto dal Regolamento di Istituto.

6. I docenti sono tenuti, ad ogni accesso in aula, a compilare il modulo online "Utilizzo Ambienti Digitali

All'inizio ed al termine della lezione i docenti devono controllare che l'aula risulti pulita, ordinata e senza alcun danno.

f. - Regolamento PALESTRA

La palestra è il luogo dedicato alla formazione sportiva degli alunni dell'Istituto Comprensivo D.R. Chiodi, pertanto nella palestra si possono svolgere solo attività attinenti alla didattica.

Gli alunni che vi accedono devono:

1. mantenere un comportamento disciplinato durante lo spostamento dall'aula alla palestra e viceversa;
 2. avere un comportamento rispettoso nei confronti dei compagni, del docente e dell'ambiente;
 3. accedere alla palestra solo nell'orario stabilito ed in presenza del docente;
 4. utilizzare gli strumenti ginnici solo se autorizzati dal docente;
 5. chiedere sempre l'autorizzazione del docente prima di recarsi negli spogliatoi e/o ai servizi;
 6. entrare in palestra solo con scarpe da ginnastica pulite e ben allacciate, con suola di gomma, che non lascino tracce sul pavimento;
 7. indossare un abbigliamento idoneo all'attività sportiva cioè in tessuto elastico, privo di fibbie e/o parti metalliche pericolose
 8. rispettare le norme igieniche;
 9. gettare le carte ed altro negli appositi cestini;
 10. negli spogliatoi e nei bagni evitare di spruzzare acqua, di urtare arredi e suppellettili o di fare scherzi;
 11. informare tempestivamente il docente in caso di infortunio o di malessere anche lieve;
 12. non lasciare oggetti di valore nello spogliatoio.
- non indossare oggetti che possono diventare pericolosi come fermagli, orecchini, spille, collane, bracciali
 - non consumare cibo

Il docente dovrà:

14. avvertire la Segreteria di eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti alle attrezzature, al

locale palestra, bagni, spogliatoi, attraverso una comunicazione scritta alla Segreteria;

15. controllare alla fine della lezione che tutti gli alunni abbiano lasciato i locali dedicati all'attività sportiva (palestra, spogliatoi, bagni) in ordine;

- riporre ordinatamente gli attrezzi utilizzati negli appositi spazi

Gli alunni che non rispetteranno le norme espresse nel presente Regolamento saranno sanzionati secondo i provvedimenti previsti dal Regolamento di disciplina dell'Istituto e inciderà sul voto di comportamento.

g. - MODALITA' INGRESSO DEI CANI NEL CORTILE DELLA SCUOLA

Il comma 3 dell'art. 1 dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 6 agosto 2013 (G.U. n. 209 del 6 settembre 2013) stabilisce che

“Ai fini della prevenzione di danni o lesioni a persone, animali o cose, il proprietario e il detentore di un cane adottano le seguenti misure:

1. Utilizzare sempre un guinzaglio a una misura non superiore a mt. 1.50 durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai Comuni;

2. Portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle autorità competenti”.

3. Affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente

Si ricorda anche l'obbligo a chiunque conduca il cane in ambito urbano di raccogliergli le feci e di avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse (comma 4 dell'art.1 della suddetta ordinanza).

Fermo restando il rispetto per gli animali e i loro padroni e l'osservanza della normativa vigente che non prevede il divieto di ingresso dei cani nei luoghi pubblici, si fa però presente che entrare nel cortile di una scuola con i cani può essere molesto nei confronti di chi, bambino o adulto, ne ha paura, anche perché può succedere che i cani si azzuffino tra loro, anche se trattenuti al guinzaglio o che aggrediscano un adulto o peggio un bambino. La presenza di cani all'interno di un cortile di una scuola può essere un fattore di rischio per i bambini.

Pertanto, nel rispetto di tutte le sensibilità nei confronti degli animali domestici e soprattutto nel prioritario interesse dei minori , si ritiene opportuno :

Invitare i possessori di cani all'utilizzo, oltre che del guinzaglio, anche della museruola allorché gli animali vengano condotti negli ambienti di pertinenza della scuola;

Richiedere ai possessori di cani di non perderne mai la supervisione e il controllo;

Vietare che i cani vengano legati e lasciati soli ai cancelli della scuola o nel cortile della scuola;

Invitare i genitori ad EVITARE in tutti i modi di portare i cani nei locali scolastici e negli spazi esterni di pertinenza della scuola (cortile).

Si raccomanda quindi il buon senso e la cortesia da parte di tutti per evitare sgradevoli discussioni e consentire lo svolgimento delle operazioni di ingresso e di uscita in quelle condizioni di serenità di cui i bambini hanno diritto e di cui hanno sicuramente bisogno .

Allegato 5

Regolamento delle riunioni in modalità telematica

(in applicazione delle normative sulla dematerializzazione e sulla semplificazione in materia di organi collegiali)

ART. 1 – Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina lo svolgimento, in modalità telematica, delle riunioni degli Organi collegiali dell'Istituto Comprensivo "D.R. Chiodi" di Roma, ai sensi della Delibera del Collegio Docenti n. 12 del 09.09.2024 e del Consiglio di Istituto n.104 del 26.09.2024

2. Per seduta telematica e riunione in modalità telematica si intende la riunione dell'organo collegiale o del consesso, nella quale i componenti partecipano alla seduta a distanza da un luogo fisico diverso da quello da cui è stata convocata. La partecipazione a distanza deve avvenire secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

ART. 2 – Definizioni

1. Per seduta o riunione telematica si intende quella effettuata utilizzando la piattaforma digitale predisposta dall'Istituto "G-Suite". La seduta ha luogo per tutti i partecipanti da remoto: in questo caso la registrazione della presenza, durante la seduta, avvengono esclusivamente con la compilazione di un forum / Chat di piattaforma G Suite su dominio della scuola che registri, automaticamente, sia la presenza che data e ora.

2. Per videoconferenza si intende l'utilizzo di canali elettronici finalizzato a facilitare la comunicazione tra gruppi di persone situate contemporaneamente in due o più luoghi diversi, attraverso modalità telematiche audio e video (videotelefonate oppure via internet o satellite).

Art. 3 - Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento, in modalità telematica, delle riunioni degli organi collegiali, sulla base del nuovo CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA 2019-2022, che all'art 44 comma 6 stabilisce quanto segue:
 - a. LO SVOLGIMENTO A DISTANZA DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRIMARIA E DI ALTRE ATTIVITÀ TRA QUELLE INDICATE DAL COMMA 3 (a e b) DELL'ART 44 CHE NON RIVESTANO CARATTERE DELIBERATIVO, PREVIA APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO DI ISTITUTO.
 - b. SOLO IN UNA FASE SUCCESSIVA, A SEGUITO DELLA DEFINIZIONE DI CRITERI IN SEDE DI CONFRONTO A LIVELLO NAZIONALE, LA REGOLAMENTAZIONE POTRÀ ESSERE ESTESA ANCHE ALLE ATTIVITÀ CHE RIVESTONO CARATTERE DELIBERATIVO

Pertanto con il presente Regolamento di Istituto è possibile prevedere lo svolgimento a distanza delle due ore di programmazione didattica collegiale prevista per i docenti della scuola primaria dall'art. 43 (Attività dei docenti), comma 5, e di alcune delle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) del presente articolo che non rivestano carattere deliberativo; con il medesimo regolamento è

possibile estendere lo svolgimento a distanza alle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) che rivestono carattere deliberativo sulla base dei criteri definiti dal MIM, previo confronto di cui all'art. 30, comma 9, lett. a).

Con delibera del Collegio docenti del 09/09/2024 n.... è stato proposto e deliberato quanto segue:

1. svolgimento a distanza delle seguenti attività:

- programmazione settimanale per i Docenti della Scuola Primaria;
- incontri di informazione sull'andamento didattico alle Famiglie;
- Consigli di Intersezione della Scuola dell'Infanzia;
- Consigli di Interclasse della Scuola Primaria;
- riunioni del GLO
- riunioni del GLI
- Dipartimenti disciplinari della Scuola Secondaria

2. svolgimento in presenza delle seguenti attività:

- Collegio dei Docenti
- Consiglio d'Istituto
- Comitato di valutazione per il superamento dell'anno di formazione e prova
- Consigli di classe della Scuola Secondaria di primo grado

Art. 4 - Requisiti tecnici minimi

- La partecipazione a distanza alle riunioni di cui agli art.1 e art. 2 presuppone la disponibilità di strumenti telematici idonei a garantire:
- la segretezza della seduta; i partecipanti pertanto saranno invitati a fornire preliminarmente una dichiarazione di effettiva funzionalità e operatività delle strumentazioni tecnologiche in uso personale che ciascun partecipante è tenuto a garantire;
- l'identificazione degli intervenuti; la mancata identificazione di un solo partecipante risulta essere elemento ostativo per la validazione iniziale della riunione e per tutto l'arco temporale di svolgimento della riunione;
- la reciproca percezione audiovisiva tra tutti i membri che consenta ai componenti dell'organo di partecipare in tempo reale e, dunque, il collegamento simultaneo tra tutti i partecipanti su un piano di perfetta parità al dibattito;
- la visione degli atti della riunione;
- lo scambio di documenti;
- la visione dei documenti mostrati dal Presidente;
- la discussione, l'intervento in tempo reale sugli argomenti affrontati.
- approvazione dei verbali.
- Al fine di consentire in ogni caso la conoscibilità degli atti della riunione a tutti i partecipanti, è comunque possibile, preventivamente o contestualmente alla seduta, l'utilizzo della casella di posta elettronica istituzionale, di sistemi informatici di condivisione di files (ad es. cloud).
- Sono considerate tecnologie idonee: videoconferenza, posta elettronica, chat, modulo di Google, ecc.

- Il Dirigente scolastico dovrà sempre ricevere invito a partecipare alle riunioni che si svolgono a distanza
- Il mancato rispetto dei requisiti sovraindicati compromette la validità e legittimità delle sedute e si configura come violazione degli obblighi di servizio.

Art. 5 – Materie/argomenti oggetto di riunione. Limitazioni

- L'adunanza telematica può essere utilizzata dagli organi collegiali di cui all'Art. 3 per discutere sulle materie di propria competenza per le quali non si presume la necessità di discussione collegiale in presenza.
- L'adunanza telematica viene utilizzata come unica modalità di convocazione in caso di emergenze gravi, che impediscono la presenza fisica delle persone e che sono totalmente indipendenti dalla volontà dei singoli componenti degli stessi.

Art. 6 – Convocazione delle sedute

- Sono indicate nel Calendario degli impegni, approvato con delibera nel primo Collegio dei Docenti di settembre, le date delle seguenti riunioni:
- programmazione settimanale per i Docenti della Scuola Primaria;
- incontri di informazione sull'andamento didattico alle Famiglie;
- Consigli di Intersezione della Scuola dell'Infanzia;
- Consigli di Interclasse per la Scuola Primaria;
- Dipartimenti disciplinari della Scuola Secondaria

I Presidenti, i Coordinatori e i Capo Dipartimento provvederanno ad inviare la convocazione, laddove prevista, che dovrà contenere l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno e dello strumento telematico e del relativo link per partecipare nella modalità a distanza.

- La convocazione delle riunioni non deliberative GLI, GLO e i Consigli di intersezione e di Interclasse che prevedono la presenza dei Rappresentanti dei Genitori deve essere inviata almeno tre giorni prima della data fissata per l'adunanza tramite posta elettronica istituzionale, a cura del Presidente / Dirigente / Coordinatore, a tutti i componenti dell'Organo.
- La convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, degli argomenti all'ordine del giorno e dello strumento telematico e del relativo link che dovrà essere utilizzato per partecipare nella modalità a distanza.
- Alle convocazioni effettuate nei termini di cui ai commi precedenti, dovrà essere dato riscontro con conferma di avvenuta ricezione.
- La partecipazione a distanza deve avvenire secondo le modalità previste nel presente regolamento.
- La presenza sarà registrata all'interno del verbale, quando previsto.

Art. 7 – Svolgimento delle sedute

1. Per lo svolgimento delle sedute in modalità telematica, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, verrà garantita l'effettiva compartecipazione, la contemporaneità delle decisioni, la sicurezza dei dati, delle informazioni e, ove prevista, della segretezza.

2. Per la validità delle sedute in modalità telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per le adunanze in presenza.
3. È consentito collegarsi attraverso modalità audio e video (il partecipante agli incontri deve essere visto e sentito) da qualsiasi luogo che consenta il rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento e, in ogni caso, non pubblico né aperto al pubblico, e con l'adozione di accorgimenti tecnici che garantiscano la riservatezza della seduta (come l'uso di cuffie); pertanto non è ammissibile lo svolgimento contemporaneo di altre attività diverse da quelle connesse alle riunioni in atto.
4. Nel collegarsi è opportuno che non vi siano elementi riconoscibili del contesto, nel pieno rispetto delle norme vigenti relative alla privacy.

Art. 8 – Verbale di seduta

Viene redatto, laddove previsto, apposito verbale con le stesse modalità delle adunanze in presenza.

Allegato 6

Elenco strade appartenenti al territorio di pertinenza dell'Istituto

Anneo Florio V.	Marco Atilio V.
Appiano V.	Martini Placido V.
Arnobio V.	Marziale V.
Aulo Gallio V.	Materno Firmico V.
Baldi Andrea V.	Medaglie D'Oro Viale delle (da n. 88 a n.105)
Balduina P.zza della	Minucio Felice V.
Balduina V. della Cadlolo V.	Monte Mario Rampa di
Chiasserini Giovanni V.	Nicolai Filippo V
Chiesa Damiano Largo	Orosio Paolo V.
Chiesa Damiano V.	Pacuvio V.
Cinna Clivio V. di	Papiniano V.
Cirino Emilio V.	Pereira Romeo Rodriguez V. (fino al n. 218)
Cordo Cremuzio V.	Petronio Arbitro V.
Cornelio Nepote V.	Pittore Quinto Fabio V.
De Carolis Ugo V. (fino al n. 148)	Plotino V.
De Fabritiis Cesare V.	Pomponio Porfirione V.
De Tommaso O. V.	Proba Petronia V.
Di Tullio Armando V.	Properzio V.
Domizia Lucilla V. di	Quintiliano V.
Donato Elio V.	Raita Cesare Giorgio V.
Draconzio Emilio V.	Romagnoli Mario V.
Elpide V.	Rossi Aurelio V.
Eutropio V.	Rosso Giuseppe V.
Fascetti Mario V.	San Cipriano V.
Fedro V.	San Fulgenzio V.

Franceschi Giorgio V.

Friggeri Attilio P.zza

Friggeri Attilio V.

Galimberti Duccio V.

Giovenale P.zza

Laberio Decimo V.

Lattanzio V.

Livio Andronico V.

Locatelli Antonio V.

Lucio Accio Rampa

Lucio Afranio V.

Lucio Apuleio L.go

Lucio Apuleio V.

Lusena Umberto V.

Maccagno Giorgio L.go

Madonna del Pozzo Borghetto

Magri Mario V.

Scarabellotto Valerio V.

Serafino Gualtiero V. (Numeri pari)

Sesto Rufo V.

|

Silio Italico V.

Socrate P.le

Stazio Publio Papinio V.

Strengacci Pietro V.

Svetonio V.

Tertulliano V.

Tito Livio Viale

Turba Mario V.

Valerio Anziate V.

Valle Aurelia V (Parte XIX
Municipio)

Vegezio V.

Venanzio Fortunato V.

Vercillo Giovanni Rampa

Vitruvio V.

|



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo “Dionigio Romeo CHIODI”
Via Appiano, 15 – 00136 Roma – Tel./Fax: 06/39736694
e-mail: rmic8bq008@istruzione.it - sito web: www.ic-chiodi.it
PEC: rmic8bq008@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ACCESSO TERAPISTI/SPECIALISTI SANITARI IN ORARIO CURRICOLARE

Allegato al Piano per l’Inclusione e approvato con Delibera n 105 nella seduta del Consiglio di Istituto del 26 settembre 2024

PREMESSA

L’Istituto Comprensivo D.R. Chiodi, prevede la possibilità di accesso dei TERAPISTI/SPECIALISTI SANITARI (pubblici e privati), per osservazioni e supporto agli alunni presenti nella scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell’Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. È infatti fondamentale favorire la costruzione di una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare concreta attuazione all’inclusione scolastica e sociale.

Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il Piano annuale per l’Inclusione (medesima durata di validità del PAI).

Le attività di osservazione e di intervento verranno condivise nelle riunioni di GLO o nelle riunioni tecniche a cui partecipano tutti gli attori previsti: famiglia, docenti, operatori sanitari pubblici e/o accreditati e/o privati, in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto: durata del percorso; finalità, obiettivi, giorni e orari di ingresso nell’istituto, modalità di svolgimento.

Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell’alunno e gli interventi dovranno essere conformi a quanto concordato in sede di GLO.

Si precisa che il terapeuta non potrà lavorare nei locali scolastici in sostituzione dell’insegnante di sostegno. Al fine di dare concreta attuazione all’inclusione scolastica e sociale è necessario intervenire attraverso una collaborazione che sia il risultato di competenze che interagiscono, senza sovrapporsi né sostituirsi.

L’esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all’Inclusione degli alunni con difficoltà e/o disabilità con la normativa sulla privacy, nel rispetto del segreto in Atti d’ufficio e delle norme di sicurezza relative all’accesso di personale esterno alla scuola.

PIANO DEGLI INTERVENTI DI OSSERVAZIONE O DI SUPPORTO ALL'ALUNNO

Procedura da mettere in atto:

GENITORI:

- Richiesta da parte dei genitori di accesso del terapeuta/specialista sanitario, consegnata agli Uffici della Segreteria didattica previa riunione di GLO o tecnica, entro il mese precedente all'ingresso stesso.

TERAPISTA/SPECIALISTA SANITARIO:

- Richiesta di accesso in qualità di terapeuta individuato dalla famiglia (su carta libera)
- Progetto di osservazione e/o intervento del terapeuta (su carta intestata dell'Associazione, in caso di centro convenzionato) che dovrà contenere le informazioni che sono state concordate nella riunione tecnica o nella riunione di GLO con i docenti.

In particolare, dovrà contenere:

- motivazione dettagliata dell'osservazione e/o intervento
- finalità, obiettivi, modalità dell'osservazione e/o intervento
- durata del percorso (inizio e fine)
- giorni e orari di accesso
- garanzia di flessibilità organizzativa

Il progetto deve essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno.

- Documento di identità in corso di validità del terapeuta che effettuerà l'osservazione e/o l'intervento.
- Dichiarazione sostitutiva di Atto di notorietà carichi pendenti e Casellario giudiziale (ALLEGATO 3)
- Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy (ALLEGATO 4) in riferimento a tutte le informazioni di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico dell'IC Chiodi.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Il DS acquisirà:

- consenso all'accesso del terapeuta da parte degli insegnanti coinvolti (ALLEGATO 1);
- informativa sottoscritta dai genitori della classe in merito all'accesso di personale esterno (ALLEGATO 2).

Il DS esprimerà:

- l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata tramite gli uffici di Segreteria prima della data di accesso.

Successivamente all'intervento, il terapeuta consegnerà e condividerà in una riunione con i docenti coinvolti e la famiglia un report dell'osservazione effettuata e/o dell'intervento prestato, che verrà inserito nel Fascicolo personale dell'alunno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Arianna Vennarucci

*Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa*



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Dionigio Romeo CHIODI"
Via Appiano, 15 – 00136 Roma – Tel.: 06/39736694
e-mail: rmic8bq008@istruzione.it
pec: rmic8bq008@pec.istruzione.it
sito web: <https://www.icchiodi.edu.it/>
c.f.: 97198660587 – c.u.: UFXZ9R

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

INDICE

Art. 1 - Introduzione

Art. 2 - Normativa di riferimento

Art. 3 - Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

- Le politiche di intervento del Ministero dell'Istruzione
- Prevenzione: le azioni della comunità scolastica

I ruoli:

- Il Dirigente scolastico
- Il Referente d'Istituto per Bullismo e Cyberbullismo
- Il Collegio dei Docenti
- Il Consiglio di classe
- Il Docente
- I Genitori
- Gli Alunni

- Contrasto: procedure di intervento

A scuola

- Con la vittima
- Con il bullo
- Con la classe

Oltre la scuola

- I Servizi Sociali
- L'Autorità giudiziaria

Allegato 1 Regole per navigare sicuri e non incappare in brutte sorprese – sezione dedicata agli alunni

Allegato 2 Indicazioni per la navigazione sicura e consapevole dei minori su internet – Sezione dedicata ai genitori

Art.1
INTRODUZIONE

Il bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o da un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati tramite smartphone o pubblicati su siti web tramite internet. Il bullismo può quindi diventare oggi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la vittima non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo possono essere raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa – scuola o scuola – casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24h su 24h.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bisogno del bullo è di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Art. 2
Normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy, con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/07 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

Art. 3

Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno.

L'Istituto Comprensivo D.R. CHIODI per contrastare il bullismo/cyberbullismo, sentiti gli organi collegiali competenti, ha stabilito un approccio su due livelli :

1. Programmazione di attività volte a prevenire il fenomeno
2. Definizione di procedure di intervento

- Le politiche di intervento del Ministero dell’Istruzione

- Attivazione della casella di posta *bullismo@istruzione.it* per segnalare casi di bullismo;
- Creazione del *Safer Internet Center* per l'Italia

Il Ministero dell’Istruzione, a partire dal 2012, ha aderito al programma comunitario “Safer Internet”, istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea con decisione n.1351/2008/CE. Il programma prevede:

- la definizione di azioni per la promozione consapevole di Internet fra i più giovani;
- Il finanziamento di interventi a livello europeo e nazionale attraverso la creazione di poli di riferimento nazionali sul tema: “Safer Internet Center” - Centri Nazionali per la sicurezza in rete.

In Italia, dal 2012 al 2014 è stato realizzato il progetto “Generazioni Connesse”

www.generazioniconnesse.it

- **Advisory Board** Costituzione di un “Tavolo interministeriale permanente”, allargato ad alcune istituzioni pubbliche, alle principali imprese private dell'ICT e ai più diffusi social Network.
- **Safer Internet Day** In questa giornata, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare eventi e/o attività di formazione e informazione destinate agli alunni e alle famiglie, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete.

- **Prevenzione: le azioni della comunità scolastica**

L'Istituto Comprensivo Statale D.R. CHIODI si impegna ad attivare processi formativi e progetti volti a:

- favorire un miglioramento del clima relazionale in classe;
- trasmettere valori quali il rispetto, il sentimento empatico, la generosità, il coraggio, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- insegnare le regole basi della *netiquette*, ossia del buon comportamento in rete, con particolare attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che si inviano.

I ruoli:

Il Dirigente Scolastico

- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un Referente del bullismo e cyberbullismo
- Coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area informatica, attivando momenti di informazione e di formazione sull'utilizzo sicuro di internet a scuola
- Attiva e favorisce la discussione e il confronto all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento

Il Referente d'Istituto per Bullismo e Cyberbullismo

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico
- Coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali Servizi sociali e sanitari, aziende private che operano nel sociale, forze di Polizia etc., per realizzare progetti di prevenzione
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi etc. e sensibilizza la comunità scolastica alla giornata mondiale della Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day" (7 febbraio), con opportune iniziative

Il Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuola in rete, per la prevenzione del fenomeno
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed educativo
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyber bullismo nel territori, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni dei diversi ordini di scuola, promuovendo l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

Il Consiglio di Classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative, finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

Il Docente

- Consapevole che la prevenzione è la via migliore per contrastare episodi di cyber/bullismo intraprende azioni di riflessione e problematizzazione delle dinamiche relazionali del gruppo classe congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, con piena consapevolezza del ruolo svolto dall'istruzione sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e collaborativo, prevedendo spazi di riflessione sulle dinamiche inter-relazionali che si realizzano adeguati all'età degli alunni
- Consapevole della rilevanza etica e civile del proprio ruolo, si astiene dall'avere contatti, tramite i social network, con tutti gli alunni dell'Istituto; tali contatti sono consentiti solo in circostanze particolari (visite e viaggi d'istruzione) e solo se finalizzati all'adempimento dell'obbligo di vigilanza sugli alunni

I Genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, realizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli: vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei bambini e dei ragazzi, riservando particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti – es.: i genitori dovrebbero allertarsi se il/la proprio/a figlio/a, dopo l'uso di internet o la consultazione del proprio cellulare, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio

Gli Alunni

- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità strettamente didattiche, previa autorizzazione del docente
- Si astengono dal divulgare il materiale video o audio acquisito all'interno dell'Istituto: tale materiale è utilizzabile esclusivamente per fini personali di studio o di documentazione, e comunque nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza delle persone coinvolte

– Contrasto: procedure di intervento

A Scuola

Prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni, gli insegnanti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati, interfacciandosi con lo psicologo scolastico e informando tempestivamente il Dirigente Scolastico. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio di Classe/Team docenti e appurato che l'episodio si configura come bullismo o cyberbullismo, è previsto questo percorso di intervento:

- con la vittima:

- colloquio personale con l'alunno da parte del docente informato dei fatti, alla presenza del Coordinatore di classe e del Dirigente scolastico;
- convocazione della famiglia della vittima, alla presenza del Dirigente Scolastico: esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e/o previste, eventuale indirizzo allo sportello psicologico dell'Istituto;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione e l'integrazione.

- con il bullo o cyberbullo:

- colloquio personale con l'alunno, da parte del docente informato dei fatti, alla presenza del Coordinatore di classe e del Dirigente Scolastico: analisi dei suoi atteggiamenti e informazione in merito alle sanzioni

previste in caso di reiterazione dei comportamenti negativi ;

- convocazione della famiglia, alla presenza del Dirigente Scolastico: esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e di quelle previste, eventuale indirizzo alla Sportello psicologico dell'Istituto, informazioni sulle sanzioni previste;
- nel caso si tratti di alunno/a frequentante la Scuola Secondaria di primo grado, convocazione del Consiglio di disciplina per la comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dall'Istituto e deliberate dal Consiglio di classe.

- con la classe:

- ai cosiddetti "spettatori passivi" sono comminate sanzioni adeguate e vengono sollecitati a modificare il proprio comportamento
- discussione in classe sull'accaduto, nel caso in cui lo si ritenga opportuno o necessario, e comunque sempre nel rispetto del diritto alla riservatezza della vittima
- colloqui con gli alunni, affinché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione o di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo o del cyberbullo
- stigmatizzazione e ridimensionamento degli atteggiamenti negativi del bullo o del cyberbullo (forme di prevaricazione, insulti verbali, ricorso alla violenza fisica, esibizione della prepotenza, ricorso all'anonimato per insultare o dileggiare altre persone)
- il Coordinatore di classe, o il docente prevalente, informa e coinvolge il Referente d'Istituto su bullismo e cyber bullismo, in qualsiasi fase dell'intervento

Il Referente d'Istituto è tenuto a compilare un *diario di bordo* per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti o agli atti di bullismo e cyber bullismo, e di come sono stati gestiti.

Oltre la scuola

I Servizi sociali:

- il Dirigente scolastico, qualora rilevi una situazione problematica dal punto di vista psicologico e socio-educativo, convoca i genitori e li informa in merito ai Servizi territoriali cui possono rivolgersi e, eventualmente, della segnalazione che si intende effettuare agli stessi Servizi.

L'Autorità giudiziaria:

- I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (operatori scolastici, personale docente e ATA) hanno l'obbligo di denunciare all'Autorità giudiziaria la notizia di un reato perseguibile d'ufficio, di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio (art. 331 del Codice di procedura penale)
- La denuncia deve essere presentata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani)
- Se l'autore di episodi di bullismo e cyberbullismo a scuola è un ragazzo maggiorenne, la denuncia va presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente. Se, invece, il bullo non ha la maggiore età, andrà inoltrata alla Procura della Repubblica per minorenni. Se non ha ancora compiuto i 14 anni, l'aggressore deve essere, comunque, denunciato anche se non punibile: sarà il Tribunale dei Minori a valutare la sua posizione.
- Il Dirigente scolastico ha l'obbligo di denunciare senza ritardo all'autorità competente ogni episodio di bullismo e cyberbullismo a scuola, in forma scritta e diretta contro ignoti, a meno che le responsabilità dei bulli o dei cyberbulli siano evidenti.

Sezione dedicata agli alunni

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nomi degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse, con caratteri numerici e di lettere intervallati fra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo e non inviare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social, pensa, prima di taggare qualcuno; controlla i post in cui sei taggato, prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di virus, in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
10. Sii prudente con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere; evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: sappi che ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre.
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale e anche di più: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare; non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri; cerca di essere leale e sincero; non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso; a tua volta, non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione.
16. Non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
17. Attenzione a quando scarichi qualcosa dalla rete: se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video etc.) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright, e può configurarsi come un reato.
18. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi sempre essere sicuro/a di sapere chi utilizzerà i tuoi dati, come e perché.

Allegato 2 INDICAZIONI PER LA NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori

INDIRIZZI SITI LINK	
<p>https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/c_ontenuti-inadatti/</p> <p>https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/c_yberbullismo--3/</p>	<p>Attivato dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre).</p>
<p>https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/cyberbullismo-consigli-per-i-genitori/index.html</p> <p>https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-adolescenti-11-17anni-rischio-online-quando-fare-attenzione/index.html</p> <p>https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-figli-piccoli-qualche-consiglio/index.html</p> <p>https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-bambini-6-10-anni-rischio-online-quando-fare-attenzione/index.html</p> <p>https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/uso-sicuro-del-telefonino-di-tuo-figlio/index.html</p>	<p>La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni e con le Associazioni degli Internet Service Providers.</p> <p>Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.</p>

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Loredana MICCO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art.3,c.2D.lgs.n.39/93